AnnoXXII - N°4 Giugno 2020 - Direttore Responsabile Francesco Brufani - Reg. Trib. n° 29/5/1999 - Distribuzione gratuita 10 mila copie - www.terrenostre.info

terrenostre

PROGETTARE IL CENTRO URBANO DEL FUTURO

seguici su
Lupattelli gioielleria
BASTIA UMBRA Centro Storico - Via Roma, 5 | T. 075 8004557
info@gioiellerialupattelli.it | www.gioiellerialupattelli.it

CAFFÈ di PULCINELLA
MADE IN ITALY
Consegna a domicilio GRATUITA
Il segreto del vero caffè napoletano ...in cialde e capsule compatibili
BASTIA UMBRA - Via della Rocca 1/A
3518811067

Paolamela
paolamelacashmere simply / extraordinary
www.paolamelacashmere.com
Via San Lorenzo, 22 Bastia Umbra (PG)

Molitoria Umbra
Via San Cristoforo 5/e - 06083 Ospedalicchio Bastia U. (PG)
www.molitoriaumbra.com

UMBRAGROUP
www.umbragroup.com

STUDIO GRAFICO michiostyo - t. 075 9029022

BAGNO COMPLETO

PROMO 2020

€ 1.590 +IVA

- 25 mq di piastrelle a scelta tra 4 colori
- Cassetta incasso + placca
- Sanitari filo parete
- Mobile 80 cm con specchio e punto luce
- Piatto doccia 70x100
- Asta saliscendi
- Rubinetterie
- Cabina doccia in cristallo

Tutto made in Italy

MARINI
BASTIA UMBRA (PG)

Via Campiglione, 40 | **BASTIA UMBRA** (PG) | tel. 075 8001568 | **www.mariniedilizia.com**

terrenostre

CHI INVESTE IN PUBBLICITA' SU TERRENOSTRE HA MOLTO PIU' CHE UN RITORNO D'IMMAGINE

Editoriale

di SILVIA MARINI

Sogni di Plexiglass

Ora che è tutto sospeso, congelato a rimandato a data di destinarsi anche le idee rischiano di rimanere intrappolate in gabbie trasparenti.
Progetti chiusi in scatola, pensieri da sanificare, piani dormienti che aspettano solo di diventare vivi.
Non aspettiamoci di essere peggiori o migliori di prima, siamo esattamente gli stessi con gli stessi freni, gli stessi desideri e le stesse paure che abbiamo sempre avuto.
Più o meno distanziati, sempre connessi eppure a volte scollegati dalla realtà, siamo ricchi di speranze ma scoraggiati dal fare il grande salto. Dentro le armature trasparenti in cui ci siamo rinchiusi non è facile vedere che la distanza tra il sogno e la realtà non è così incolmabile come ci sembra.

LA RIVISTA NON RICEVE CONTRIBUTI PUBBLICI. *Neanche in tempi di coronavirus*

L'EDITORIALE
di Vittorio Cimino

Virus (Veleno)

Schopenhauer (pronunzia italiana Sciopenauer) pensatore polacco di origine tedesca, che fece del pessimismo una filosofia radicale, sostenne che l'essere umano è come il porcospino animale che reprime gli slanci di affetto per paura di fare del male a chi ama, o farsi lui stesso del male. Sembrava uno strano pensiero, ma ora il virus, terribile morbo, fa pensare che il malinconico pensatore era un pò profeta, ci comportiamo tutti come il porcospino. Ma c'è un particolare che il filosofo non aveva previsto e cioè che il virus non genera soltanto pericolo per la salute, ma anche disperazione in gente che ha perduto il lavoro e rischia di morire di fame con i propri figli, perché chi doveva essere più vigile non ha fatto il proprio dovere, o lo ha fatto troppo tardi e non solo in Italia.

Arthur Schopenhauer

GENERALI
L'Agenzia GENERALI Italia di Bastia Umbra, via della Piscina-Eden Rock, 2. CERCA PERSONALE da inserire nel proprio organico aziendale
Tel. 392 985 4374
Offresi formazione specifica, affiancamento continuo e opportunità di sviluppo professionale in un contesto estremamente dinamico

CONCETTI
EMBRACING YOUR IDEA

SIMO s.a.s. di Barbarossa & C
Olivetti
VENDITA NOLEGGIO ASSISTENZA
computer
copiatrici
multifunzione
registratori di cassa
cancelleria
toner e cartucce
realizzazione timbri
arredi e sedute
via Roma 77 - Bastia Umbra (PG)
TEL: 075 8012234 FAX: 075 8003029
EMAIL: barbarossaolivetti@gmail.com

VisionOttica Freddio
Vicino ai tuoi occhi
BASTIA UMBRA
Via Firenze, 31/33
Tel. 075 8000344
info@otticafreddio.it
www.otticafreddio.it

PROGETTARE IL CENTRO URBANO DEL FUTURO

IL CONCETTO DI PIAZZA STA CAMBIANDO. EVOLVE NEL TEMPO E NELLO SPAZIO. CI SONO INDIZI DISSEMINATI NEI COMPORTAMENTI SOCIALI, COMMERCIALI, CULTURALI, NELLE IDEE ARCHITETTONICHE E NEI PROGRESSI TECNOLOGICI, CHE NON POSSONO ESSERE IGNORATI.

I centri urbani sono da sempre il cuore pulsante della civiltà. Hanno quasi tutti un'origine storica connotata dall'aggregazione sociale e rappresentano il luogo dove è nato il commercio. Ogni città o paese ne ha almeno uno; l'Italia ci ha costruito la sua identità nazionale.

Negli ultimi vent'anni i centri storici hanno subìto la fuga verso la periferia di molti residenti. La carenza di servizi e di strategie turistiche hanno indebolito la loro attrattività. La coincidente crisi economica dovuta allo sviluppo dei centri commerciali e all'e-commerce di internet hanno ridotto consistemente il loro interesse. La storia della piazza di Bastia degli ultimi tempi è sotto gli occhi di tutti. Cominciamo a citare la desertificazione dei vicoli e la scomparsa della centralità (piazza sempre uguale e dove è sempre in auge il leit motiv: "piazza chiusa o piazza aperta?"). L'organizzazione di eventi casuali e la sosta in prossimità dei negozi hanno prodotto spesso delle criticità. La liberalizzazione delle licenze non ha valorizzato il commercio. La nascita di centri commerciali anche vicinissimi e il recente lock down sono realtà che hanno invecchiato e mortificato enormemente il centro urbano.

Molti si appellano ai politici affinché fermino l'avanzare di questi cambiamenti per conservare o per far tornare un passato che si ritiene migliore rispetto a ciò che sta offrendo il costante progresso socio-economico. In queste visioni nostalgiche che puntano al recupero del vecchio, sfugge il fatto che la scomparsa progressiva del centro urbano, così come è concepito adesso, è un processo della società contemporanea inevitabile. Pertanto non ha alcun senso pensare di restaurare per conservare. Più interessante della nostalgia è cercare di ricordare cosa ha rappresentato Bastia e che cosa può continuare a rappresentare oggi, in forma diversa rispetto al passato, pensando di progettare un nuovo palcoscenico.Da qui emergono alcune domande di riflessione: Cos'è il bene comune? E che cosa può significare oggi una cultura pubblica condivisibile? Come deve essere la politica per una città che si è lasciata alle spalle un passato luminoso? In che modo aprirsi agli spazi della trasformazione e del progresso?

"Lo spazio pubblico, la sfera dove si articolano gli interessi comuni e si amministrano le differenze - scrive Daniel Innerarity (professore di Storia e Filosofia) - non è mai una realtà precostituita. Si tratta piuttosto di una costruzione fragile, variabile, impegnativa, che esige continuamente un lavoro di rappresentazione e di argomentazione, i cui principali nemici sono l'immediatezza emotiva, populista o identitaria".

Il problema per Bastia è che il centro urbano è rimasto fermo per troppo tempo?

Nella legislazione italiana, sia nazionale che regionale, non esiste una disciplina propria dei centri urbani: tra l'altro una disciplina unitaria non è nemmeno ipotizzabile, per la varietà di problemi e caratteristiche che essi presentano (abbandono, degrado, traffico, inquinamento, terziarizzazione). Appare, tuttavia, ormai chiaro come la tutela e la riqualificazione urbana di qualsiasi centro non possa più essere perseguita attraverso il famigerato "risanamento conservativo" che vincola l'intero centro storico. Il centro storico non solo non è sempre un museo, ma non è neppure il luogo in cui ci sia la possibilità di far continuare attività culturali ed economiche che si sono ormai estinte: è irragionevole pensare che attività economiche tradizionali possano sopravvivere solo perché imposte da una legge o da un atto amministrativo. Il centro storico o centro urbano per Bastia non è solo una città di pietra, ma anche una città delle relazioni e dell'uomo: qualcosa di vivo che dobbiamo continuare a far vivere con servizi e opportunità per i frequentatori.

Bene sarebbe realizzare una progettazione condivisa, cercando di superare le tante programmazioni settoriali e parziali (il piano del traffico, il piano dei trasporti, la pianificazione urbanistico-edilizia e ambientale) mirata al raggiungimento di un fine chiaramente individuato: far vivere il centro urbano di Bastia. In questa prospettiva, nella definizione di un unitario piano di marketing urbano per la rivitalizzazione del centro storico, debbono essere necessariamente coin-

volte tutte le attività operanti nel centro: le memorie storiche, l'assetto urbanistico, la residenza, i commercianti, le imprese artigiane e terziarie. Anche il Palio De San Michele, che vincola per tutto l'anno l'assetto morfologico di uno spazio, andrebbe riprogettato secondo una trama organica in grado di riconnettere e ridistribuire la qualità urbana, ovviamente senza andare a discapito dell'organizzazione dell'evento.

Il mezzo per poter ottenere l'obiettivo della rivitalizzazione del centro urbano di Bastia è quello di considerare come vincente il circolo virtuoso Cultura - Servizi - Commercio - Artigianato - Agricoltura - Eventi (Festa del Pane, dell'Olio, dei Fiori, dell'Arte, della Musica, ecc.). Secondo questa logica la cultura di qualità, i servizi di qualità (luoghi per il pattinaggio, piste ciclabili, tapis roulant, verde pubblico, panchine ecc.), gli eventi di qualità attirano presenze. Le presenze fanno prosperare il commercio di qualità, l'artigianato di qualità, l'agricoltura di qualità con una forte ricaduta occupazionale, che crea ricchezza, di nuovo cultura e alla fine anche socialità e business. Ovviamente questo è solo un primo passo perché se è vero che il concetto di piazza sta cambiando, per accorgersene basta osservare gli indizi disseminati nei comportamenti sociali, nelle nuove idee architettoniche e nei progressi tecnologici, che non possono essere ignorati, tre possono essere le parole chiave: multi-dimensionalità, rete, realtà aumentata.

Sono le persone che fanno le rivoluzioni, ma per farle hanno bisogno di energia, speranza e luoghi: la piazza di Bastia può ancora esserlo.

Editoriale di FRANCESCO BRUFANI
Illustrazione di DAVID FERRACCI

Nuovo + Usato
AUTOSALONE
MARTELLINI AUTO
ORGANIZZATO FIAT VENDITA & ASSISTENZA
Viale Michelangelo, 19
Tel. 075 8037004/8037017
Fax 075 8037017
PALAZZO DI ASSISI (Pg)

Ziarelli GOMME
la sicurezza nasce da mani esperte
esclusivista Driver. PNEUMATICI E ASSISTENZA
REVISIONI IN SEDE
AUTO E MOTO
BASTIA UMBRA
Via del Popolo, 21/26
0758010952
DOCTORGLASS® VETRI AUTO
800 10 10 10 - tel 075 80 11 233

A cura di
MARIO CICOGNA

É nata in India nel VI secolo

LA GUERRA DEGLI

Dal "Mozart degli scacchi" allo storico duello tra

Tratto da un servizio di Paolo Fiorelli (Focus storia)

Perché, alla fine di una partita in cui il re avversario subisce un attacco mortale, si esclama "Scacco matto"?

Il termine viene probabilmente dal persiano *Shah Mat*, cioè "Il re è morto". E, poi, l'alfiere è davvero un cavaliere? No. Si tratta di una errata traduzione del termine *al-fil*, ovvero "l'elefante".
Non sono le uniche curiosità della millenaria storia degli scacchi. La loro stessa origine è oscura: le prime tracce ci portano in India, nel VI secolo d.C. Da qui, attraverso varie trasformazioni, raggiunsero la Persia, l'Arabia e finalmente il mondo occidentale, con l'espansione dei Mori in Spagna, a partire dal 711.
In India il gioco si chiamava *Chaturanga* ed era molto simile alla versione che si pratica oggi: 64 caselle (ma tutte dello stesso colore; la ripartizione in bianche e nere avverrà solo attorno all'Anno Mille) e 16 pezzi per parte, come quelli moderni. Nessun dubbio invece sul significato allegorico del gioco: rappresenta una guerra e vi sono simboleggiate le quattro parti di un esercito dell'epoca (carri, elefanti, cavalieri e fanti).
Se poche sono le certezze sulle origini, le leggende abbondano. La più nota è quella del re indiano che, per ringraziare il bramino che aveva inventato gli scacchi, gli offrì ricchezze e palazzi. Ma il monaco rispose: "Mi basta che tu metta un chicco di riso sul primo quadrato della scacchiera, due sul secondo, quattro sul terzo, e così via...".
Il re si stupì per la modestia della richiesta. Ma poi scoprì che per soddisfarla non sarebbero bastati secoli di raccolti: i chicchi dovuti erano più di 18 miliardi di miliardi, per la precisione 18.446.744.073.709.551.615. Per fortuna il bramino si accontentò di aver insegnato al re i rischi dell'imprudenza: accettò una ricompensa più ragionevole.
Giunti in Europa grazie agli Arabi, gli scacchi si diffusero in tutte le corti, ed entrarono a far parte della formazione di nobili, dotti e cavalieri. Comprensibile il perché: erano sia un esercizio di strategia e comando, sia un ammaestramento morale (stimolano logica e pazienza). Eppure subirono periodicamente gli anatemi degli ecclesiastici più radicali. L'accusa era sempre la stessa: gli scacchi rischiavano di distogliere il cristiano dal suo dovere, quello di dedicarsi a Dio. Inoltre al tempo era diffusa la pratica di scegliere le mosse con l'aiuto dei dadi, per velocizzare le partite e dare più possibilità di vittoria ai giocatori deboli. Ciò favoriva le scommesse e trasformava gli scacchi in un gioco d'azzardo.

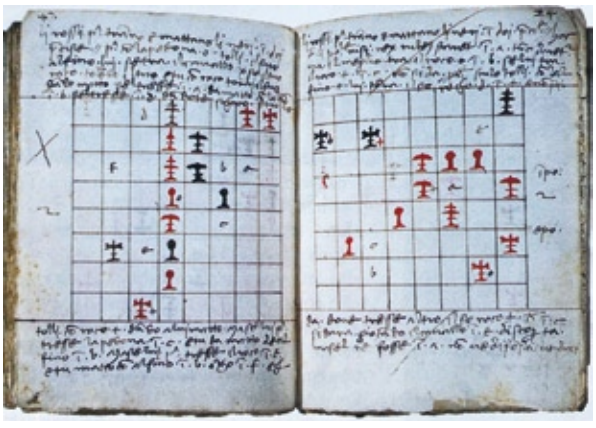
MATCH DEL SECOLO *- Stretta di mano alla fine nel 1972: fu vinto da Fischer, dopo 35 anni di*

Ecco allora le condanne di Pier Damiani (1061), cardinale di Ostia: denunciò a Papa Alessandro II un vescovo di Firenze che aveva fatto le ore piccole davanti alla scacchiera, rapito da un gioco "disonesto, assurdo e libidinoso". Poi fu il turno di San Bernardo di Chiaravalle che nel 1128, stilando la regola dei Templari, vietò loro questo passatempo. Nel

TECNOLEGNO
arredamenti e infissi
Via dell'Artigianato, 15
06084 - Bettona (Pg)
075 987076
tecnolegno
tecnolegno
www.tecnolegnosrl.net
tecnolegno@tecnolegnosrl.net

SCACCHI

Boris Spasskij e Bobby Fischer



Teoria e... pratica *- Manuale italiano del XV secolo: nel Rinascimento si iniziarono a studiare modelli teorici e tipologie di mosse standard*

del match tra Boris Spasskij e Bobby Fischer dominio russo

1212, in occasione del Concilio di Parigi, la Chiesa ribadì il veto. Le scacchiere, con dadi, carte e vesti sontuose, finirono vittime dei "roghi delle vanità", che la Chiesa ordinò più volte durante tutto il Medioevo.
Nell'anno 1426, in una predica tenuta a Siena, san Bernardino lodò a gran voce uno dei suoi frati, Matteo da Cecilia, per aver bruciato "duomila settecento tavolieri in uno dì a Barzelona, che v'erano di molti che erano d'avorio, e anche molti scachieri, e convertì molte anime".
Nel 1496 e 1497 fu Girolamo Savonarola a ordinare due simili "bruciamenti di vanità" in piazza della Signoria a Firenze.
Ogni volta, però, la tempesta si placava in fretta: il gioco era troppo amato nelle corti e tra il popolo per poter essere davvero vietato. E finalmente, con l'arrivo sul soglio papale, nel 1513, di Leone X, grande appassionato e protettore dei giocatori, le cose migliorarono. Fu allora che fece la sua comparsa la figura del giocatore professionista. Quello dello scacchista, in pochi anni, divenne un mestiere redditizio.
Ruy Lopez, Monaco di Segura (Spagna) e campione a lungo imbattuto, godeva di una rendita vitalizia di 2 mila corone annue: nel 1561 pubblicò l'*Arte degli scacchi*, unendo informazioni storiche e teoriche sul gioco.
Dall'Italia gli rispondevano le imprese di Leonardo da Cutro, che di fronte al re di Spagna Filippo II sfidò Ruy Lopez, battendolo, nel più celebre match dell'epoca. Furono loro, insieme a Paolo Boi detto "il siracusano" e Giulio Cesare Polerio "l'abruzzese", star della scacchiera. L'Illuminismo non poté che esaltare la componente razionale degli scacchi, e i caffè di Parigi si riempirono di seguaci di François-André Danican Philidor, musicista e campione, detto "il Mozart degli scacchi". Ma bisognò aspettare l'epoca moderna per il primo torneo internazionale, organizzato in occasione dell'Esposizione Universale di Londra nel 1851. Attirò i migliori giocatori dell'epoca (anche per il ricco montepremi in palio) e il successo aprì la strada al primo campionato del mondo, negli Usa del 1886. Nel secolo scorso, però, gli scacchi si arricchirono di un nuovo aspetto: quello politico. Basti pensare a quello che è stato definito "il match del secolo".
L'incontro si disputò nel 1972 tra il campione del mondo, il sovietico Boris Spasskij, e lo sfidante americano Robert James Fischer, detto Bobby. C'era la Guerra fredda e le due superpotenze cercavano di superarsi in tutto. Gli scacchi, poi, erano un fiore all'occhiello del regime sovietico. Già nel 1914 lo zar Nicola II aveva creato il titolo di Grande Maestro.
Nell'Urss se ne fece una sorta di sport nazionale, con centri e scuole finanziati dallo Stato. C'era da garantire una supremazia che durava da quasi mezzo secolo. Contro i russi arrivò la sfida solitaria di un americano geniale. Un uomo senza tradizione, scuola o allenatori di livello alle spalle. Fischer era un enigma: psicologicamente instabile, conduceva un gioco imprevedibile.
Fino all'ultimo non era sicuro di giocare: per convincerlo ci volle l'intervento del segretario di Stato americano, Kissinger. Dall'altra parte del tavolo, la pressione su Spasskij era spaventosa.
Vinse l'americano e i russi persero lo scettro dopo 35 anni.

Coronavirus e creatività

LA BANCA DEL TEMPO DI PERUGIA INVITA ALL'ARTE

AMABIE è l'essere soprannaturale che, secondo la mitologia giapponese, viene dal mare e ci difende dalle pandemie

di GIORGIO CROCE

Causa pandemia da coronavirus l'intera popolazione ha vissuto un lungo periodo di lockdown. Visto che tutto si era bloccato, anche l'arte, insieme alle varie manifestazioni a lei dedicate, si è fermata. Questo però non ha impedito alcuni fenomeni creativi che si sono sviluppati grazie al tempo libero che le persone hanno dovuto forzatamente vivere. Ed è in questo contesto che la Banca del Tempo di Perugia, in collaborazione con l'Associazione culturale Tangram, ha aderito ad un'originale iniziativa, promotrice Valeria Bigardi, che ha preso spunto, nel periodo pandemico, da una credenza giapponese, per esorcizzare, con l'arte, questi tempi bui. Attorno al 1800, nel paese dei samurai, apparve, secondo la leggenda, un nuovo *yòkai*, creatura soprannaturale, dotata di poteri mistici, chiamata *Amabie*. Gli *yòkai*, secondo la mitologia nipponica, erano creature talvolta con il corpo in parte umano ed in parte animale, che generalmente si manifestavano per annunciare presagi, ed appartenevano a varie tipologie: si andava dal malvagio *Oni* (simile ai demoni e agli orchi occidentali), alle ingannatrici *Kitsune* (specie di volpi a nove code che la leggenda addebitava, alla loro apparizione, la caduta della dinastia reggente) alla signora della neve *Yuki-onna* (creatura bellissima che però incuteva terrore agli umani). *Amabie*, il nuovo *yòkai*, era una storia un po' diversa. Questa creatura, venuta dal mare, aveva la testa d'uccello, i folti e lunghi capelli e tre code da sirena e si palesò prevedendo raccolti abbondanti e, prima di tornare nelle acque marine consigliò la popolazione sul come difendersi dalle pandemie dicendo: "*Se si verifica un'epidemia, disegna un mio ritratto e mostralo a tutti*" così la pandemia sarebbe magicamente scomparsa.

Opera di Lucia Marchi

Opera di Natalia Troni

Opera di Angelo Dottori

In questi mesi, tristemente interessati dal coronavirus, sembra che in Giappone, patria degli *yòkai*, imperversino sui social le varie interpretazioni dell'*Amabie*. Ovviamente siamo coscienti che per risolvere il problema del coronavirus occorra che la ricerca scientifica realizzi al più presto un vaccino, ma ci diverte questa idea dove Sophie Persello, una delle promotrici, con le seguenti parole ha invitato i creativi a partecipare a questa simpatica iniziativa:

"*Se qualcuno (grandi e piccini) volesse aggiungersi a questo piccolo rituale tra l'apotropaico, l'artistico e il giocoso, che bello che sarebbe. Scegliete la tecnica che più vi piace: pennelli, matite, découpage, tavoletta grafica, tessuti, carta... E poi, quando tutto finirà, facciamo una grande mostra collettiva!*".

Ed ecco che a "pandemonio", se non del tutto superato quantomeno notevolmente rallentato, a Perugia si è inaugurata la mostra, il 20 giugno, presso Tangram Design, con le opere di 84 creativi. Purtroppo non possiamo recensire più dettagliatamente la mostra perché i tempi della consegna dell'articolo, al giornale, ha anticipato l'inaugurazione stessa. Corredano questo intervento le opere create, per l'occasione, da alcuni artisi bastioli.

MANGIAR BENE®

DOVE VIVONO I SAPORI

MOZZARELLA

DI BUFALA CAMPANA DOP

OGNI GIOVEDÌ, VENERDÌ E SABATO

VENDITA AL DETTAGLIO APERTA A TUTTI

Dal LUNEDÌ al SABATO 9:30-13:30 | 15:30-20:00

Via dei Pioppi 14, Bastia Umbra, Perugia - 075.850.67.58

www.mangiarbene.store | #mangiarbenestore

BUINI LEGNAMI
www.buinilegnami.it
Santa Maria degli Angeli

Intervista a Massimo Paggi, assessore servizi sociali, sanità e inclusione

"Il personale comunale fa un lavoro smisurato"

La situazione complessa generata negli ultimi mesi dall'emergenza Covid-19 e la battaglia per la riorganizzazione dell'ospedale di Assisi. Sono le priorità dell'assessore Massimo Paggi, medico chirurgo in pensione dal 2010 che ha deciso di dedicare il suo tempo e la sua professionalità al bene della città serafica

di SARA STANGONI

Massimo Paggi

In questo momento così delicato, possiamo dire che c'è un interesse più forte verso il lavoro dei servizi sociali. Come lo sta vivendo da assessore del Comune di Assisi? – Le difficoltà sanitarie ed economiche hanno investito anche la nostra città. Viviamo una delle sfide più difficili. I servizi sociali sono un settore che ha avuto sempre un ruolo fondamentale nella vita dei cittadini, ci tengo ad evidenziare che nel 2019 sono stati gestiti e investiti 2 milioni e 953mila euro. Di questi 1 milione e 813mila euro sono soldi trasferiti dalla Regione per il Fondo Sociale Regionale e Nazionale e da quote di fondi europei per la Zona Sociale 3 - comprendente, oltre ad Assisi (capofila), i comuni di Bastia Umbra, Bettona, Cannara e Valfabbrica -. I restanti 1 milione e 140mila euro sono fondi propri del Comune di Assisi.

Risorse così importanti necessitano una gestione attenta. - Il mio grande plauso va a tutto il personale degli uffici comunali dei servizi sociali, che lavorano ogni giorno con un'assistenza capillare. Sostengono e portano avanti un numero enorme di interventi sociali e progetti di supporto, reggendo tutto il peso delle responsabilità. Il loro lavoro preciso e scrupoloso evidenzia la professionalità che mettono in campo, anche nel delicato ascolto delle persone. La soluzione dei progetti è possibile, va sottolineato, grazie alla collaborazione stretta con la ragioneria e la macchina amministrativa del Comune.

I servizi sociali hanno in carico la tutela dei minori e degli affidi. - La richiesta è cresciuta ultimamente in modo esponenziale ed è un tema molto delicato. Nel 2019 abbiamo avuto circa 1700 interventi per la tutela dei minori.

Con il Coronavirus sono emerse nuove povertà anche ad Assisi. - Ci troviamo di fronte ad una situazione inimmaginabile e particolarmente complessa nella gestione. Lo abbiamo toccato con mano subito, dall'elargizione dei buoni spesa, per i quali sono arrivate oltre 1800 richieste. Stiamo cercando di soddisfarle tutte, seguendo le graduatorie dettate dallo Stato.

Centri estivi per bambini, siete riusciti ad organizzarli? - Quest'anno, causa emergenza Covid, il Comune purtroppo non li attiverà direttamente, ma abbiamo messo a disposizione spazi pubblici per le cooperative e le strutture private, che hanno già avviato dal 15 giugno vari progetti. Stiamo inoltre lavorando ad un progetto dedicato ai bambini disabili, dal momento che i centri diurni sono attualmente chiusi.

Fin dal suo insediamento sta portando avanti una battaglia serrata a sostegno dell'ospedale di Assisi. Nel mese scorso ha scritto alla Regione, chiedendo cosa? - Ci tengo in modo considerevole e continuerò fino all'ultimo fiato. Ho vissuto tutta la parabola ascendente e discendente di questo ospedale, durante il mio operato professionale proprio qui come responsabile del coordinamento del servizio di pronto soccorso. L'ospedale di Assisi è stato un fiore all'occhiello per il territorio e per tutta la regione, improvvisamente è diventato inutile. Parliamo di un ospedale che serve oltre 60.000 cittadini del comprensorio ed è un presidio sociosanitario per milioni di turisti che giungono ad Assisi tutto l'anno.

Quali servizi reputa necessari nell'offerta sanitaria? - Chiedo alla Regione di mantenere gli impegni assunti. La riorganizzazione ora può e deve essere ripresa e attuata per garantire quel servizio di qualità con una struttura sanitaria all'altezza. Sono fondamentali il pronto soccorso, medicina generale, medicina d'urgenza e gli interventi di chirurgia minima.

Durante l'emergenza Covid-19, che funzione ha svolto l'ospedale? - Ha accolto nei suoi reparti pazienti no-covid inviati dagli altri nosocomi, oberati dai ricoveri per il Covid-19. Inoltre molto del personale sanitario si è messo a disposizione di altri presidi umbri. Ora ha ripreso l'attività normale e le sale operatorie sono tornate in funzione. Ringrazio i medici, gli infermieri e tutto il personale sanitario per come si sono prodigati durante l'emergenza, senza risparmio di tempo e impegno, con grande senso di responsabilità e abnegazione.

Entro il 2020 era prevista la nuova farmacia comunale a S. Maria degli Angeli. Slitterà? -Purtroppo ci troviamo nell'impossibilità di completare il progetto in questo momento, a causa delle spese impreviste nel bilancio per l'emergenza Covid-19. Mi auguro di poter presto avviare i lavori.

BUINI LEGNAMI
Santa Maria degli Angeli 075 804 36 43
Strutture in Legno Lamellare
Travature in Legno Massello
Case in Legno
Pavimenti
Arredo Giardino

MASSIMO ZUBBOLI dona i suoi libri

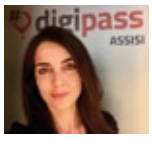
Il pluripremiato prof. Massimo Zubboli ha deciso di donare i suoi libri alle tante persone che in periodo di lock-down amano la lettura come piacevole alternativa nello stare in casa. "*Ho effettuato tante donazioni già in passato ad associazioni umanitarie* - ci ha detto - *che non ho potuto fare a meno di farlo anche in questo delicato momento storico dovuto all'emergenza Covid-19. Si tratta di copie invendute, che conservo nei miei archivi, che donerò a chi ne farà richiesta*".

Massimo Zubboli è stato recentemente intervistato dalla rivista Accademia Properziana del Subasio di Assisi.

• Per richiedere le opere basta scrivere a Massimo Zubboli, via S.M. delle Rose n. 18, 06081 Assisi (PG). Oppure tramite mail all'indirizzo *massimozubboli@tin.it*

Il tutto fino ad esaurimento scorte.

IL DIGIPASS ASSISI RIAPRE I BATTENTI



di ALBERTA GATTUCCI

Il DigiPASS Assisi riapre i battenti e inaugura la stagione estiva 2020. I locali del Palazzetto del Capitano del Perdono, che si affacciano sulla piazza centrale di Santa Maria degli Angeli, sono stati sanificati e riprogettati secondo le nuove norme anti Covid-19 per garantire il necessario distanziamento sociale. Il DigiPASS Assisi è pronto a ospitare nuovamente studenti, professionisti, associazioni e tutti coloro che hanno necessità di utilizzare strumenti e acquisire competenze digitali. Per accedere al DigiPASS Assisi basta chiedere un appuntamento inviando una mail a digipass@comune.assisi.pg.it, telefonando allo 075 8138448 o inviando un messaggio tramite messenger alla pagina facebook DigiPASS Assisi. Specificando l'esigenza e indicando un tempo necessario a soddisfarla, chiunque, munito di mascherina e guanti, potrà usufruire degli spazi DigiPASS Assisi. Durante i mesi estivi le attività in programma, sia quelle in presenza che a distanza, saranno mirate alla divulgazione dei servizi digitali della pubblica amministrazione, ovvero SPID, PagoPA e CUP on LINE, come anche all'utilizzo degli strumenti necessari sia per la Didattica a Distanza che per lo Smart Working. Previsti anche incontri dedicati ai più piccoli in cui affrontare i primissimi rudimenti digitali.

Informazioni specifiche tramite la pagina facebook DigiPASS Assisi o inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica digipass@comune.assisi.pg.it

MARKET PREFERENZIALE (Quando l'unione fa la forza)

BNI Assisi Il Cantico

Per le aziende e professionisti gli ultimi mesi non sono stati sicuramente un periodo facile, tra imposizioni restrittive e complicazioni normative che sono conseguite dall'emergenza sanitaria che la nostra nazione sta affrontando. Tuttavia c'è un modo per far funzionare al meglio la propria attività in tempi difficili, il segreto sta nella collaborazione tra imprenditori. Una collaborazione che trova la sua chiave nel "Marketing Referenziale". Questo amplificatore si basa sul passaparola strutturato dove è solamente necessario avere una cerchia di collaboratori esterni e dei contatti affidabili. Il Capitolo BNI Assisi il Cantico è un affiatato gruppo di Imprenditori e Professionisti che fa esattamente questo. Con lo scambio di referenze reciproco nell'ultimo semestre siamo riusciti a raddoppiare il risultato economico di tutto il 2019. Questa è la dimostrazione che l'unione fa la forza e che nonostante tutte le avversità si riesce comunque a far crescere tutte le aziende.

Facebook: ***BniCapitoloAssisiCantico***
Email: ***bni.assisi19@gmail.com***
Oppure visita il nostro sito: ***www.bni-perugia.it***

Prof.ssa Paola MELILLO
Armonia
CENTRO ATTIVITÀ MUSICALI E MUSICOTERAPIA
Via San Benedetto, 38 - Assisi (PG) Tel. 349.3686996
www.paolamelillomusicoterapia.it

AGENZIA FUNEBRE
AURORA
BRIZI PAOLO
TABAI ALESSIO
Servizio 24h - Tel. 075.804.24.60
Santa Maria degli Angeli, Via Los Angeles, 58 (fronte ufficio postale)
Alessio Tabai 392.12.78.208
Paolo Brizi 333.12.15.626
Francesca Pilli 338.42.21.954
www.agenziafunebreauroraassisi.it - ag.funebre.aurora@gmail.com

CENTRO REVISIONI
PETRINI CANNARA
AUTO MOTO APE FURGONI
SENZA PRENOTAZIONE
LAVAGGIO AUTO - CAMBIO OLIO E GOMME
OFFICINA MECCANICA
KYMCO
› VENDITA SCOOTER
› BICICLETTE
› VEICOLI ELETTRICI
Petrini Renzo & C. snc Via Amedeo di Savoia, 60 CANNARA Tel. 0742.72205

BUINI LEGNAMI
www.buinilegnami.it
legno per Passione, Qualità per professione
dal 1937
› Santa Maria degli Angeli - Tel. 075 804 36 43

Nazzareno Modestini (1886-1971)

L'ultimo doratore di Assisi

di FRANCESCO FRASCARELLI

Viene pubblicata postuma questa intervista resa nella primavera del 1970 a Nazzareno Modestini (Nino 1886-1971) trasformata, per mancanza di una collocazione adeguata (testo, foto) in un articolo pubblicato per la prima volta sul periodico FLASH, rivista estremamente artigianale, tipicamente locale, diretta dall'amico Franco Aristei (+). La voce di Nino era al tempo affannata, l'andamento flemmatico, la gestualità pacata per mani che avevano dimostrato scioltezza.

Si ringrazia per le precisazioni fornite l'archivista professionista Maurizio Della Porta, (nepote diretto di Nazzareno) che ha provveduto anche ad offrire il corredo fotografico.

Dalla sommità della basilica di Santa Maria degli Angeli, la statua della Madonna diffonde, avvolta dal sole, il suo splendore per l'intera vallata, come il faro di un approdo salvifico a gratificazione dell'autore Guglielmo Colasanti e dell'illustre doratore Nazzareno Modestini.

Nino mi attende per una chiacchierata sull'uscio di casa in via Alessi ad Assisi, vestito con sobria eleganza. Ma dove avrà riposto il camice bleu schizzato di porporina, lavato e stirato dalla moglie Maria?

La sua espansione affettiva contagia...

Quanto ordine in questo laboratorio! - Le mensole contengono soprattutto sostanze e liquidi che normalmente uso, nel pavimento sono deposti i candelabri, i tabernacoli, le cornici, le cantaglorie...

Nazzareno è attualmente l'unico doratore! - Non voglio insistere per mancata conoscenza, ma non lo escludo.

Il lavoro non è mai mancato... - A periodi alterni: all'impegno eccessivo si sono avvicendate fasi più distensive.

Nino, ha varcato i confini di Assisi? - Certamente, mi sono trasferito anche in altri centri e città con il mio bagaglio di attrezzature.

I clienti si sono mostrati sempre zelanti al giusto pagamento? - Generalmente si, qualcuno in ritardo, e qualcuno dimenticava : mia moglie ribatteva che ero eccessivamente generoso….

Da chi ha appreso questo nobile mestiere? - Da mio padre Agostino che ha insegnato a mio fratello più grande Narsete, operanti entrambi a Roma, anche in Vaticano dove io stesso mi sono recato per prestare una collaborazione. A volte praticavamo con prudenza anche qualche restauro.

Caro Nino, la sorte le ha riservato il privilegio di visitare, in Assisi e fuori, anditi riservati e ripostigli di chiese, conventi, monasteri, confraternite, luoghi in cui generalmente sono riposti oggetti sacri in attesa di una rinascita... - Ho frequentato anche fondi e magazzini di palazzi e dimore contadine, cappelline e maestà sparse nel territorio. Mi si è svelato un patrimonio immenso adatto all'allestimento di un grande museo.

Una dedizione così vigorosa giustifica anche l'orgoglio. - Un sentimento a me sconosciuto, sempre invece mi accompagnava, nei limiti delle mie possibilità, la voglia di recuperare e rigenerare qualsiasi oggetto e manufatto usurato. Se da una parte donavo, dall'altra ricevevo un benessere spirituale e una crescita nella conoscenza dell'arte. La vita mi ha riservato riconoscimenti: è proprio una altalena tra male e bene. Occorre essere preparati ad ogni evenienza.

Quale soddisfazione ha maggiormente appagato l'operosità? - Senza dubbio la doratura della Madonna degli Angeli (così l'ho sempre chiamata), eseguita due volte: la prima nel 1928 e la seconda nel 1966 quando i malanni dell'età suonavano l' allarme. I frati della Porziuncola confidavano nella mia esperienza, mi incoraggiavano, sorridevano delle mie battute e delle mie inquietudini. Non mi sentivo mai soddisfatto anche se mi affaccendavo con attenzione.

Cosa pensava Nino durante le fasi della doratura di questa statua maestosa? - Alla mia famiglia che piuttosto disertavo, ogni volta rallegrata dai nepoti Pier Maurizio e Lulù (Maria Luisa); riflettevo sulla statua rimossa e poi ricollocata con il rischio per maestranze, operai, tecnici, vigili del fuoco, per la folla trattenuta dalle forze dell'ordine davanti alla facciata della basilica. Chiedevo a Maria protezione e consigli, sfioravo con le mani ogni lembo per scoprire eventuali increspature.

Ma Lei rispondeva? - A me così sembrava…con sguardi, riflessi, bagliori… Tentavo di comprendere e pregavo...

Adesso finalmente si riposa! - Svolgo piccole incombenze per non sentirmi inutile, però avverto stanchezza; ho appena ultimato una poltrona antica con una imbottitura verde.

Per quale motivo non si è mai avvalso di un aiutante? - Sapessi quanto ho cercato! Qualcuno è venuto e poi è partito: fantasmi. Avverto rammarico di non aver lasciato in eredità questo mestiere che poteva dare anche qualche "soldo". In futuro qualcuno si farà avanti. Quanto sarebbe edificante! Lo benedirò dal cielo. Adesso affacciati alla finestra: respira il profumo del gelsomino che invade la stanza. Quando torni a trovarmi? Ti aspetto.

SPECIALITA' UMBRE E VENETE / PASTE FATTA IN CASA / LOCALE ASSOCIATO AIC

ASSISI
VIALE GIOVANNA DI SAVOIA 14

INFO E PRENOTAZIONI
342 5840984

WWW.OSTERIASANVITTORINO.IT

OSTERIA SAN VITTORINO

DISTURBI UROGENITALI E PSICOSOMATICA (2)

Dr. ALESSANDRO TRASIMENI

Per quanto riguarda invece l'infertilità e le alterazioni del ciclo mestruale molti autori concordano sul fatto che sia espressione di un mancato adeguamento della donna al flusso naturale di maturazione della sua vita. Spesso in questi casi è in gioco un senso inconscio di inadeguatezza, il timore non confessato di non essere una vera donna, di non poter aver figli. Donne con comportamenti rigidi, ripetitivi, perfezionistici che trattengono in una gabbia le proprie emozioni che vengono percepite solo dal corpo e non possono evolvere, diventando sentimenti compresi dalla mente.

Poiché è risaputo, che il corpo è cassa di risonanza dei nostri stati d'animo, delle nostre emozioni, delle nostre convinzioni, corpo che è mezzo di comunicazione e di espressione con cui si manifesta la nostra essenza, viene naturale creare un sistema di valutazione che tiene conto della complessa realtà bio-psico-emozionale della persona.

Il Dolore Pelvico: per il quale una volta eliminate le cause organiche con specifiche terapie farmacologiche, si può intervenire sulle componenti di disagio psicologico personale e interpersonale quali disturbi dell'umore, ansia, depressione, stress.

La Vulvodinia: questo dolore, spesso concentrato in punti specifici (focale) è un'alterazione neuropatica periferica che può essere ricondotta a un trauma (un'infezione, un'infiammazione cronica, rapporti sessuali vissuti male) che ha provocato l'attivazione di mediatori infiammatori del nervo periferico (mastociti), i quali provocano dolore e bruciore ad ogni stimolo o contatto. Una terapia farmacologica associata a trattamenti psicoterapeutici specifici possono correggere la memoria e il condizionamento dal trauma attraverso la rimozione delle cause post traumatiche, degli attacchi d'ansia e dello stress accumulato.

In quest'ottica si procede alla rimozione delle cause e delle sofferenze psicofisiche attraverso l'intervento della PNL (programmazione neuro linguistica) che può aiutare la paziente ad affrontare meglio le difficoltà emotive che possono insorgere in queste situazioni, permettendole di riacquistare un nuovo equilibrio psicofisico.

AINOA - Via delle Querce, 45 Bastia U. - Tel. 075. 8064896 075. 8000281 *www.ainoadonna.it*

Post Covid-19. Quelle emozioni che restano dentro

Ne parliamo con la Dottoressa Michela Bernardini, psicologa del lavoro, psicoterapeuta della USLUmbria1 e specialista in psicologia della salute

di SAMANTA SFORNA

Dallo scorso 3 giugno i confini del nostro Paese sono stati riaperti. l'Italia è ripartita. Gli italiani ora potranno tornare a spostarsi liberamente, potranno tornare ad uscire e a riprendere in mano la loro vita. Ma sarà veramente tutto come prima? Oppure dovremmo prepararci ad affrontare una realtà nuova e diversa?

L'Italia ha finalmente ripreso a percorrere la strada della quotidianità e della routine ma qual é la vera sfida ora? Come potremmo vivere queste successive fasi della pandemia da Covid-19 e quali strumenti abbiamo per fronteggiarle? Queste nuove fasi che ci aspettano non segneranno un ritorno alla vecchia normalità, troppe cose ormai sono cambiate, le emozioni e i sentimenti che abbiamo vissuto in questi mesi hanno lasciato il segno. La sfida sarà tornare ad una "nuova normalità" guardare avanti, non al passato. Cambiare è ora il nostro impegno civile, morale e spirituale. La vera sfida sarà scoprirsi resilienti e capaci di adattamento, perché come afferma Darwin "*non è la specie più forte o la più intelligente a sopravvivere, ma quella che si adatta meglio al cambiamento*". Ecco così spiegata la resilienza, la capacità di affrontare e superare un periodo di difficoltà. Gli strumenti per far fronte a tutto ciò vengono da domande interiori: "a cosa mi è servito questo periodo?", "che senso ha per me questo periodo?", "cosa mi ha insegnato?" Se sapremo dare un un significato individuale a questa esperienza , allora avremo qualche strumento in più per affrontare il dopo. Abbiamo temuto il "contagio fisico" ma non dobbiamo sottovalutare l'ondata di un "contagio emotivo"; ci siamo scoperti tutti coinvolti in un'emergenza che non distingue più chi salva da chi è salvato, chi ci doveva curare si è ammalato a sua volta, le regole di cura e soccorso sono state stravolte, niente e nessuno era sicuro. Un'altro rischio di questa nuova fase sarà affrontare la rabbia dopo mesi di privazioni, rabbia per il diverso, rabbia per chi non mette la mascherina, per chi si iper-protegge, per chi non ha rispettato i divieti procurando un pericolo di contagio. Una rabbia che troppo spesso si palesa solo perché dobbiamo prendercela con qualcuno. E se invece, provassimo a pensare che questo tempo sia un dono per interrompere la nostra frettolosa routine, fatta di incastri e appuntamenti, dove non abbiamo mai tempo per fermarci e riflettere? Anche questa sarà una nuova sfida.

Questa ripartenza potrebbe far affiorare un insieme di emozioni come l'euforia per la ripresa ma nel contempo anche la paura del nemico, l'ansia per l'allentamento delle restrizioni e la frustrazione per ciò che ancora non possiamo fare. Come gestirle nel modo più giusto? - Le emozioni si gestiscono se non si negano, se non ci vergogniamo di esprimerle e se accettiamo di dare loro un nome anche se spiacevole perché se rimangono chiuse possono fare male. I sentimenti sperimentati in questi giorni, ci hanno fortemente condizionato e hanno amplificato ogni aspetto critico della nostra vita. Se prima potevamo concederci il lusso dell'evasione dai nostri pensieri, dalle nostre emozioni riempiendoci la giornata con attività e attività da fare, adesso ci siamo ritrovati a doverle affrontare quotidianamente. Ora ci aspetta un lungo periodo di "riabilitazione": come i muscoli si rilassano dopo un lungo periodo di inattività, così la nostra socialità ha bisogno di riabituarsi piano piano, evitando le abbuffate social e sociali. Imparare a non riempire il tempo sarà un'altra sfida, disintossicandoci dai social, dall'essere sempre connessi per recuperare un tempo di indisponibilità. Come abbiamo avuto bisogno di proteggerci con guanti e mascherina, impariamo a proteggerci da questa ondata di emozioni che non filtriamo, via tv, via social. "Andrà tutto bene" è uno slogan che sembrava bello, ma non è andata così, per molti non è andata bene, ci sono state perdite troppo gravi, però tutto concorre al bene se sapremo trovare un senso di rinascita in questo.

Ci potrebbe dare dei consigli per ricominciare ad affrontare di nuovo la routine post-quarantena? - Un consiglio che mi sento di dare è di riscoprire la vicinanza della nostra famiglia, della nostra comunità, imparando a prenderci cura di loro. Ci dicono che dovremo imparare a convivere con nuove regole, con il rischio del contagio e con nuove abitudini, lo dobbiamo fare riscoprendo un senso sociale e con la certezza che come si contagia la paura si possono contagiare le belle emozioni. La paura ci è servita per essere tutti più responsabili nei confronti degli altri e per attivarci nel proteggerci a vicenda, ma adesso dobbiamo riabilitarci ad avere fiducia negli altri. Un altro consiglio è di coltivare le nostre passioni e le nostre ambizioni, torniamo a desiderare, iniziamo a riprogrammare un viaggio, una visita ad un museo o un'escursione in mezzo alla natura. Questo sarà per tutti un momento di crescita se, come diceva Einstein, abbiamo questa concezione di crisi: "*Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere 'superato'*". Con l'augurio di essere persone migliori, recuperando un tempo di ascolto, di cura e del prendersi cura, superando i nostri individualismi e lasciando spazio ad atti di altruismo. Diventiamo la bellezza che vogliamo vedere nel mondo.

il Cantico di San Francesco

Riapre il nostro ristorante immerso nel verde !

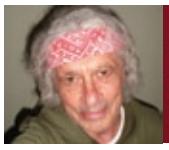
Vi aspettiamo a cena

giovedì | venerdì | sabato

tutto lo spazio che vuoi in piena sicurezza

Via delle Macine, 11
Palazzo di Assisi (PG) Italy

Tel/Fax +39 075.99.75.721
www.ilcanticodisanfrancesco.it



A cura di Claudio Ferrata

LA PAGINA DI PASQUINO

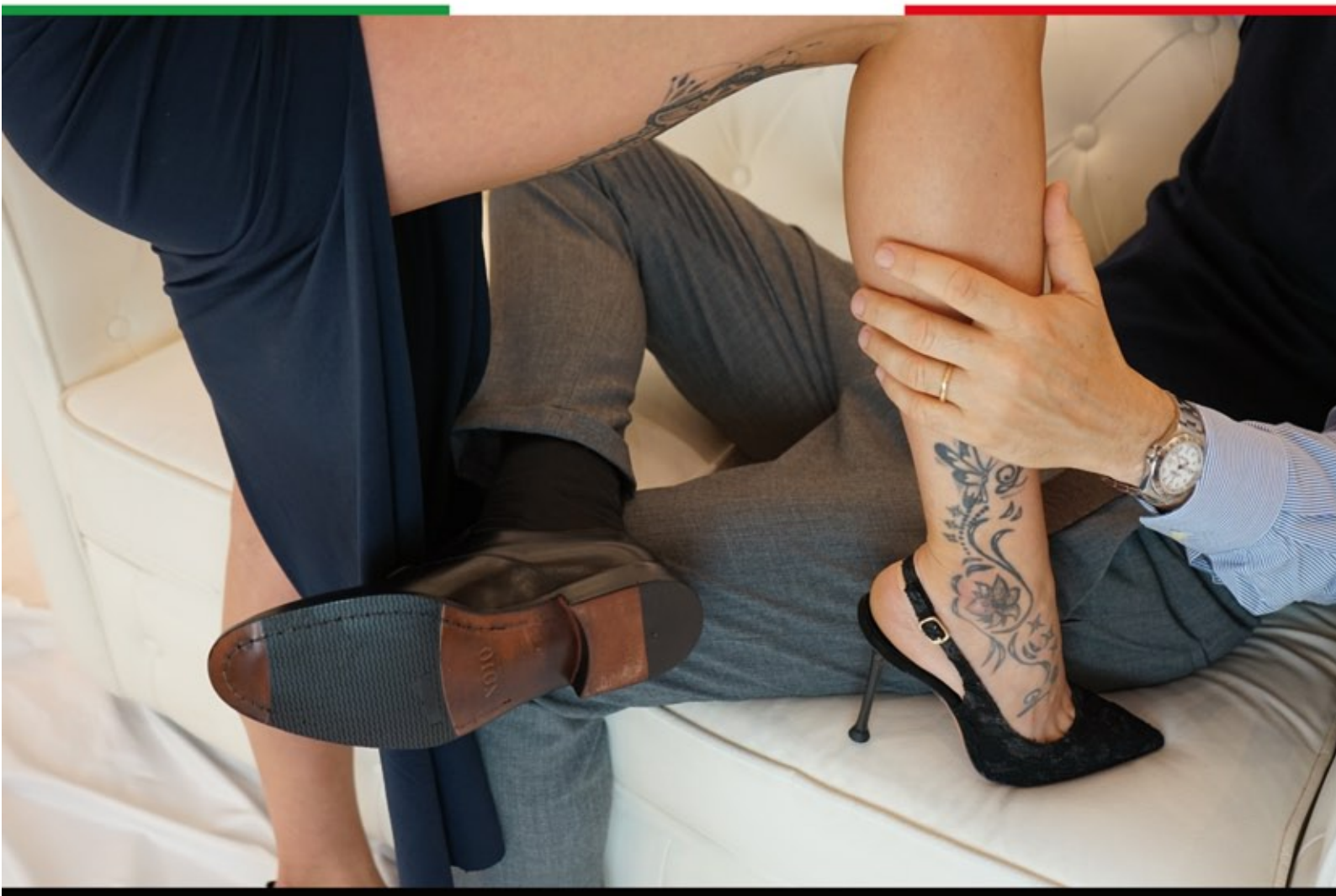
NOZZE D'ORO

"Quando la sora Anna aveva lo sguardo di una santa in estasi"

Da quando s'era messo a tavola il sor Basilio sentiva addosso lo sguardo della sora Anna. Non il solito sguardo di condanna per i quattro, cinque pizzichi di sale che lui aggiungeva alla minestra prima ancora di assaggiarla, abitudine contratta dopo la crociata anticolesterica indetta dalla moglie che, soggetta a pressione alta, s'era convertita allo scipito. E neanche lo sguardo scandalizzato di quando lui, anziché alzare il gomito e portare il cucchiaio alla bocca, abbassava il collo e, con un verso più da suino che da cristiano, succhiava il brodo direttamente dal piatto. No, quello della sora Anna era lo sguardo di chi ha una domanda sulla punta della lingua e aspetta il momento giusto per farla. Momento che arrivò quando il sor Basilio, mandato giù l'ultimo boccone, sorseggiato mezzo bicchiere di vino, respinta la tentazione di un rutto, schioccò sonoramente la lingua. "Bone!" disse accennando al piatto dove delle tagliatelle al ragù erano rimaste poche tracce vermiglie, anche quelle destinate a sparire con la scarpetta. "Sul serio t'enno piaciute?" adesso la sora Anna aveva lo sguardo di una santa in estasi, "La paura mia era d'avecce messo 'n po' troppo peperoncino". "No, anzi te dirò, se ce ne metteve 'na molichina 'n più n' guastava". "So' contenta. Cussì dimenica a pranzo te le ripresento, magara 'nvitamo Luisella, 'l genero, 'l nipote …che dici?". Il sor Basilio scosse la testa. "Dimenica no, l' sè che giorno è dimenica?" e vedendo che la sora Anna si voltava a guardare il calendario, "'L ventun de giugno n' te dice più gnente?". "Uh, t'è ragione, cinquant'anne de matrimonio, ade' chissà do' c'evo la testa. Però sul calendario l'evo segnato, l' ve', co' 'n cerchietto rosso. Be', ma n' se pole festeggia' tutt'assieme?". "N' dico che n' se pole," 'l sor Basilio stava cominciando la ripulitura del piatto, "solo che le nozze d'oro se festeggieno al ristorante, no a casa! Co' tanto de fotografie e de torta co' la panna a tre piane minimo". Stavolta fu la sora Anna a scuotere la testa. "Ma sta' 'n po' zitto! Voi mette come cucino io e come cucineno al ristorante? Che n' se sa le robacce che adoprono pe' colora' 'n sugo!". "N' dico che n' cucini mejo te ma …la torta? Mica vorrè falla te che l'unico dolce che sè fa' è la crostata, e manco quella che 'l più de le volte te vien fora 'na soletta!". "Ade' che fè, rinfacce?". Basilio cercò di rimediare. "Soletta n' vol di' trista …'n po' duretta, semmai". "Duretta o soletta, io al ristorante n' te ce vengo! Che po', co' 'sta facenna del covidde che tocca sta' distante n' se sa quante metre uno dall'altro, pe' scambia' 'na parola ce vorrà 'l telefono, sa' che gusto! E magara pe' magna' toccherà mette i guante e fa' 'l buco 'nte la mascherina …no, Basi', al ristorante n' te ce vengo, manco si me preghe 'n ginocchio!". "Ah, bella figura che me fè fa' co' Teresa!". "Ah, perché voleve 'nvità la tu' sorella 'nco'?". "Veramente l'avrebbe già 'nvitata!". La sora Anna si mise le mani fra i capelli. "Alé, tanto valeva ordina' le casse da morto!" e siccome sulla faccia del sor Basilio era apparso un punto interrogativo, "Basi', te ricorde Sidonia del Barabba e Lucio de Sfiaccolino?". "Uh, poracce, e chi se li scorda? 'L quindici le nozze d'oro, 'l trenta i funerale". "Bravo, t'è bona memoria. E la tu' sorella che disse quando vidde le fotografie loro su Terre Nostre? Bella coppia, sempre assieme, almeno gissero assieme anche dal Padreterno. E ce so' giti difatti …aspetta, n'ho finito. Gigina del Lanaio e Mario del Garzone? Quilli 'nco' mettettero le fotografie sul giornale, la tu' sorella le vidde, fece i complimente a la coppia, ih quant'enno belli, ih quant'enno cocchi, e manco 'n mese doppo, alé, terra pe' i cece tutt'e due! No, caro mio, le nozze d'oro si le vol festeggia' le festegge a casa, senza fotografa' gnente e senza 'nvita' la tu' sorella. Sennò aspettamo le nozze doppo che n' so de che metallo en fatte e n' se ne parla più!" Una diatriba, quella tra Anna e Basilio, specchio del pensiero di Salvator Rosa che in un aforisma scrisse: "La concordia è madre del matrimonio, il matrimonio è padre della discordia"

Elegante, ricercato, riconosciuto...

NOTO



SCOPRI LA **NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA / ESTATE 2020**

100% MADE IN ITALY

NOTO ATELIER | Via del Conservificio, 67 - Bastia Umbra | 0758012098 | www.notoatelier.it

L'intervista

Da Assisi a Venezia passando per il Giappone

Ilaria Manzoni, ventiquattrenne di Palazzo, studia Giapponese all'Università Ca' Foscari di Venezia. Nella sua esperienza c'è la sintesi delle speranze, delle attese e dei valori di quei giovani che lottano per costruire un mondo migliore

di GIUSEPPINA FIORUCCI

Una cosa che non mi è andata mai giù dei libri di storia è che avevano solo due capitoli dedicati alle vicende che riguardavano paesi diversi da quelli europei o americani. Questa visione parziale della realtà, dapprima mi ha incuriosito e poi attratto verso quel mondo misterioso che era per me l'Oriente.

Comincia così questa chiacchierata virtuale con la giovane universitaria in tempo di coronavirus. - Il fascino iniziale che mi aveva spinto ad avvicinarmi a quel mondo e in particolare al Giappone, sul quale mi ero fatta delle idee attraverso gli anime e i manga, è stato il frutto di quel fenomeno culturale detto "orientalismo" che ti spinge a idealizzare oppure a denigrare una cultura solo perché distante, sconosciuta e misteriosa, attribuendole tutte le caratteristiche meno evidenti nella tua. Questa riflessione, ovviamente, è a posteriori e con la consapevolezza di oggi.

Ilaria Manzoni nella piazza di Mestre (Venezia)

Andiamo per ordine e raccontami come è maturata la decisione di andare a studiare a Venezia. - Terminato il Liceo linguistico, che ho frequentato in Assisi, mi sono presa un anno sabbatico per viaggiare e orientarmi meglio nel mondo. Già in terza media avevo fatto una esperienza di studio a Londra e durante gli anni del liceo ho avuto modo di partecipare a diversi scambi culturali con scuole francesi e tedesche, non solo visitando quei paesi, ma anche portando un pezzo di mondo a casa mia, grazie ad associazioni presenti sul territorio. Prima con il Lions Club poi con AFS Intercultura, ho ospitato due ragazzi, uno giapponese e una statunitense. Il successivo viaggio che ho fatto negli USA, precisamente nel Wisconsin e poi in Oregon, dalla "mia sorella americana" è stato il vero punto di svolta per aprire gli occhi sul mondo e mettermi in gioco al di fuori degli schemi o dei luoghi comuni. Maturata la scelta di vedere il mondo da una prospettiva diversa, sono partita per Venezia nel settembre 2016.

A che punto sei del tuo percorso universitario? - Sono a quattro esami dalla laurea in Lingue, Culture e Società dell'Asia e dell'Africa Mediterranea alla Ca' Foscari. **Quali sono i campi sui quali si concretizzerà la tua futura attività professionale?** - Nel corso di questi ultimi anni la spinta motivazionale che mi aveva portato a questa scelta a tutto campo sul Giappone si è un po' affievolita facendo emergere un vivo interesse per alcuni ambiti specifici di quella cultura, quello per il verde, in particolare dei giardini, grazie soprattutto ai corsi che ho seguito con la prof.ssa Silvia Vesco.

I giardini in quella cultura hanno una valenza simbolica che è l'espressione di un concetto e di una filosofia di vita. - Sì, certo. Sono famosissimi soprattutto quelli legati alle influenze della filosofia Zen. Il mio interesse principale va però al giardino Tsuboniwa che si è sviluppato con il progredire dell'urbanizzazione del Giappone ed è caratteristico di case di città, ingressi di negozi e spazi ristretti. Entro il 2022 conto di trasferirmi a Trento per seguire il corso professionale della scuola agraria di San Michele all'Adige per diventare Tecnico del Verde e specializzarmi in design e progettazione di aree verdi pubbliche e private. **Come hai vissuto questo lungo periodo di confinamento domestico? -** Questi mesi hanno messo a dura prova la città di Venezia e ognuno di noi. A tale proposito mi sento di condividere una frase del giornalista Ottavio Brizzi che ha così sintetizzato la realtà: "*la città che muore di turismo, senza turismo muore*". Venezia è un ammasso di case vuote, disabitate, con affitti insostenibili, lavori legati alla stagionalità e alle affluenze. Io stessa abito a Mestre e per aiutare la mia famiglia nelle spese, lavoro come cameriera in una pizzeria e mi rendo conto in maniera drammatica di tutto ciò. Il virus ha messo a nudo anni di sfruttamento del bene comune senza alcuna attenzione a quello dei cittadini. Sono stati spesi milioni di euro per costruire hotel e ostelli in terraferma piuttosto che nella bonifica delle zone a ridosso della laguna.

In TV sono state trasmesse le immagini idilliache dei canali limpidi con le anatre e i cigni che nuotavano indisturbati. - La nube tossica su Marghera e Malcontenta del 15 Maggio è stato l'ennesimo brusco risveglio in una realtà ben poco in linea con quelle immagini. Nonostante le proteste dei dipendenti e del sindacato nello scorso anno, l'impresa che produce i solventi chimici, ignorando protocolli e misure di sicurezza, ha causato danni all'ecosistema e alla salute di tutta la zona che vanno ad aggiungersi al livello di polveri sottili già altissimo. Questa è purtroppo la triste condizione in cui è costretta a vivere gente splendida e nonostante la presenza di un ambiente associazionistico e universitario fresco e stimolante. Io stessa frequento in maniera molto attiva dal punto di vista organizzativo il collettivo Stonewall Venezia.

I miei genitori sono a fare il 730.

Dove? Al CAF CNA

La professionalità delle società di servizio del Sistema CNA sono a tua disposizione: chiedi la nostra consulenza per la compilazione delle tue dichiarazioni. 730, ISEE, IMU/TASI, RED... con CAF CNA sei in buone mani. Il Centro di assistenza fiscale di riferimento in Italia, un servizio affidabile e di qualità, su misura per te.

PER CONOSCERE LA SEDE PIÙ VICINA

Numero verde 800-008899

Centro Assistenza Fiscale

CAF CNA

Nel tuo interesse. Sicuro

www.caf.cna.it

VENT'ANNI FA Fatti ed avvenimenti degni di essere ricordati

Accadeva a Giugno nel 2000

di FRANCO PROIETTI

ASSISI

• Il mensile "Il Rubino" sospende la pubblicazione per riprenderla nel mese di Febbraio 2001 con il nuovo Direttore Editoriale Bruno Barbini al posto di Domenico Mecatti (morto il 2 gennaio 2001). Il Direttore Responsabile è Mario Cicogna.
• Viene portato a termine il restauro della "Fonte Marcella" di Assisi eseguito sotto la direzione di Sergio Fusetti e finanziato dal Rotary Club Bologna "Valle dell'Idice". La fonte Marcella, comunemente chiamata "Fontebella" venne costruita nel 1556-57, forse su disegno dall'Architetto Gian Galeazzo Alessi.
• Roberto Benigni (assieme alla moglie Nicoletta Braschi) assiste, a sorpresa, allo spettacolo di "Francesco, il musical" presso il Teatro Lyrick di Santa Maria degli Angeli.
• Polemiche di un Comitato Popolare di S. Maria degli Angeli per delocalizzare un'antenna per telefonia cellulare che dovrebbe sorgere a lato del passaggio ferroviario di S. Maria degli Angeli.
• Vengono assegnati nell'ambito del 6^ Convegno di Studi i due premi di laurea "*Gian Battista Menestò*", attinenti alla materia di Finanza Locale. I due premi sono andati a Mauro Masciolini di Assisi e a Lorena Bucarini di Gualdo Tadino.
• Il Comune di Assisi mette all'asta beni per un valore di quasi un miliardo. Si tratta di 7 lotti (adibiti a civile abitazione), che si trovano dislocati tra le frazioni di Palazzo, Castelnuovo, Capodacqua ed Assisi.
• Viene inaugurato il Nuovo Museo della Porziuncola.
• Si costituisce ad Assisi la Sezione Locale del Movimento per la Vita. La responsabile è Rachele de Benedectis e la sede è presso l'Associazione Pro Familia di Palazzo di Assisi.

BASTIA

• Il Presidente del Consiglio Comunale Antonio Criscuolo convoca una nuova seduta per far fronte a voci che riguardano la ristrutturazione aziendale Petrini S.p.A. che prevede il licenziamento di 30 operai. Il Sindaco Lazzaro Bogliari incontra le rappresentanze Sindacali.
• Al Centro San Michele si svolge la Quarta Edizione di "Giovaninfesta". Una serata particolare "Memorial Rock", viene dedicata a Giorgio Lombardoni un bravo batterista, recenemente scomparso.
• Tre insegnanti di Scuola Elementare vanno in pensione: Maria Rosa Casula (Insegnante della Scuola Materna di Cipresso), Gemma Balani (Insegnante Scuola Elementare di Borgo I Maggio) e Armando Lillocci (Insegnante delle Scuola Elementare di XXV Aprile).
• Festa della musica a Costano per celebrare i cinquanta anni di vita della Banda. Convengono nella frazione gruppi di nazionalità tedesca, svedese e francese. La Banda era stata fondata nel 1949 da un Comitato presieduto dal Parroco Don Giovanni Castellini e dal Cav. Enrico Trovatelli.
• Si svolge la XVII^ Edizione della Sagra della Trebbiatura a Campiglione.
• Nuovi soci entrano nel Consiglio Calcio Bastia: Lucio Quacquarini, Luciano Grigi, Mario Mantovani. Cetra si conferma al comando con Giuliano Rossi. Sponsor della prima squadra è Forini Prodotti Petroliferi. L'allenatore è Massimo Cocciari. Il Bastia parteciperà al Campionato di Eccellenza.

ED.I.TEC.
EDILIZIA IMPIANTI TECNOLOGICI s.r.l.
ED.I.TEC s.r.l. Via Borgo G. Mazzini snc - 06033 Cannara (PG)
Tel. 0742 72875 - E-mail: editec.vanni@gmail.com

LA STORIA DELLA RADIO NELLE SCUOLE ITALIANE raccontata nell'ultimo libro di Antonio Mencarelli

Cinquant'anni di radiofonia scolastica, dall'Eiar alla Rai, sono stati ripercorsi attraverso documenti di cronaca, riviste, fotografie, articoli, disegni nel volume di Antonio Mencarelli *La radio per le scuole* (1924-1975). Storia e immagini, edito da Il Formìchiere di Foligno, con il patrocinio di Rai Umbria. Il materiale, in gran parte inedito, proviene dalle collezioni del Museo della Scuola di Castelnuovo di Assisi e offre una visione d'insieme sulla esperienza con cui fu vissuto il nuovo mezzo di comunicazione introdotto nelle aule come sussidio didattico e che, fin dal suo apparire, accese la fantasia dei bambini con le sue sonorità, le musiche, i dialoghi, le recitazioni. Giornalisti brillanti e spigliati, noti attori di teatro e presentatori, inventarono per i fanciulli programmi divertenti e istruttivi. Troupe della Rai andavano per le scuole di tutta Italia a conversare con gli scolari, registrando le trasmissioni che venivano poi mandate in onda e riascoltate anche dalle famiglie.
Risaltano nelle pagine della ricerca i mutamenti avvenuti nella scuola, nei programmi, nei metodi d'insegnamento, si sottolineano i nuovi fenomeni culturali che avviarono il lungo processo di evoluzione sociale in comunità grandi e piccole, nelle città come nelle campagne e di cui la radio ne fu uno strumento di diffusione ancora prima dell'avvento della televisione.

vodafone FASTWEB

TIM Second hand

COMPRA & VENDI SMARTPHONE!

Al nuovo ci pensiamo noi,

Tu paghi solo la differenza

ANCHE A RATE!

RIPARAZIONI SMARTPHONE

TI AIUTEREMO A TROVARE LA SOLUZIONE MIGLIORE

PER FIBRA E MOBILE

Il tuo consigliere di fiducia

CON NOI, ZERO SORPRESE!

Ci trovi a:
Bastia Umbra, vicino CACAO
in VIA DELLE QUERCE 15/17!

WWW.BYTEWOOD.IT

Bytewood

Tecnologia Circolare

Bastia
Comune di Bastia Umbra

DAL COMUNE DI BASTIA UMBRA
Pagina istituzionale

Giugno 2020

Foto Rita Peccia

Proroga pagamento imposte e tasse comunali

Posticipata fino al 31 ottobre
Tosap permanente;
Posticipata fino al 31 luglio
Imposta Comunale sulla Pubblicità annuale**;**
Posticipate al 31 agosto al 30 novembre e al 28 febbraio 2021 le 3 rate Tari;
Pagamenti sospesi fino al 30 settembre
Servizi scolastici, Nidi d'infanzia comunali, Mensa Scuola dell'Infanzia e Primaria,Trasporto scolastico. Scuola di Musica Comunale**.**

Sospeso il pagamento dei parcheggi su strisce blu fino al 31 luglio 2020.

L'Amministrazione comunale di Bastia Umbra ha ritenuto necessario e urgente garantire ai cittadini la possibilità di fruire delle attività economiche, produttive e sociali nel modo più agevole e col minor costo possibile. Con la situazione emergenziale in atto questo provvedimento non sarà reso noto mediante aggiornamento della segnaletica verticale. Torna in vigore invece la sosta regolamentata da disco orario, delimitata da strisce bianche, sospesa con una precedente ordinanza.

Continueranno i lavori di asfaltatura nelle seguenti vie:

Via del Lavoro - stralcio, Via della Rimembranza, Via Atene - stralcio all'interno del centro abitato, Via delle Nazioni - stralcio di circa m. 250,Via del MEC - stralcio, Via Lago Trasimeno,Via Lago di Garda - stralcio di circa m. 100, Via della Trebbiatura, Via Sicilia - stralcio di circa m. 600, Via L. Galvani, Via dell'Isola Romana, Piazza Campo del Mercato, solo corsie di scorrimento, Via Cesare Fani, Via E. Maiorana.

Filo diretto con l'Amministrazione

Assegnazione contributi fondo nazionale per l'accesso alle abitazioni in locazione

Il Settore Sociale del Comune di Bastia Umbra rende noto con Determinazione Dirigenziale n. 376 del 12 giugno 2020 che è stato approvato il bando per l'assegnazione dei contributi previsti dal Fondo Nazionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art 11 l. 431 del 09.12.1998-Canone d'affitto anno 2019. Il bando di concorso sarà pubblicato nell'Albo Pretorio on line del Comune di Bastia Umbra all'indirizzo www.comune.bastia.pg.it per tutto il periodo della sua vigenza e quindi dal 15 giugno 2020 al 14 luglio 2020. La domanda regolarizzata ai fini dell'imposta di bollo e sottoscritta con allegata copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità (art. 38 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e copia del permesso di soggiorno per i cittadini non appartenenti alla U.E.), indirizzata al SETTORE SOCIALE del Comune di Bastia Umbra, P.zza Cavour n.19, 06083 Bastia Umbra (PG), dovrà essere inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (fa fede il timbro postale riportante la data dell'Ufficio Postale accettante) ovvero tramite Posta elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: *comune.bastiaumbra@postacert.umbria.it* In questo caso i documenti dovranno essere sottoscritti dall'interessato con propria firma digitale, oppure inviati in formato non modificabile (es. PDF), debitamente sottoscritti e accompagnati dalla scansione del proprio documento d'identità entro e non oltre il giorno 14 luglio 2020 a pena di esclusione. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e l'ufficio Servizi Sociali del Comune sono a disposizione per fornire le informazioni necessarie al fine della presentazione della domanda.

Centri estivi comunali

A partire da Lunedì 29 giugno prenderanno il via le attività del Centro Estivo la Banda Marmocchi, rivolto ai bambini dai 3 ai 5 anni nel rispetto delle Linee Guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza Covid-19, approvate dal Dipartimento per le politiche per la famiglia. Le domande saranno presentate da lunedì 22 giugno a mezzo mail all'indirizzo stefano.sensi@comune.bastia.pg.it, tramite modulistica reperibile sul sito istituzionale del Comune sotto la voce avvisi; gli ingressi saranno organizzati per scaglioni dalle ore 7.30 alle ore 8:30 tenendo conto di tutte le precauzioni anticovid19 e l'organizzazione degli stessi avverrà per piccoli gruppi con rapporto di 1 operatore ogni 5 bambini, privilegiando gli spazi esterni, debitamente separati gli uni dagli altri e comunque tenendo conto di tutte le indicazioni fornite dal DPCM 17.05.2020, allegato 8, dalle Linee Guida Governative e dall'Ordinanza della Regione Umbria n. 30 del 05.06.2020.

Scadenza documenti di riconoscimento posticipata fino al 31 agosto.

Carte di Identità e tutti i documenti di riconoscimento scaduti o in scadenza successivamente al Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 tranne che per la validità ai fini dell'espatrio che resta limitata alla data di scadenza indicata nel documento. Sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato.

MEDICI GOMME

PNEUMATICI • MECCANICA • TAGLIANDI • REVISIONI

CENTRO REVISIONE

in OMAGGIO la
SANIFICAZIONE CON OZONO
del valore di 25€

MOTORIZZAZIONE CIVILE
M.C.T.C.
REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

BASTIA UMBRA • Via dei Pioppi, 16
Tel. 075.8000537
info@medicigomme.it - www.medicigomme.it

CIAM
PERFORATION DESIGN
www.ciamweb.it

Comune di Bastia
terrenostre | 24
numero 4 - GIUGNO 2020

FRANCESCA SFORNA, neo coordinatrice comunale per Bastia Popolare

"SONO PER UNA POLITICA FATTA DI CONTENUTI"

di SARA STANGONI

Francesca Sforna

Fresca dell'ultimo esame universitario "Diritto Tributario", Francesca è un concentrato di entusiasmo, preparazione e idee. Occhi e parole sono un fiume di positività. La più giovane candidata della coalizione di Centrodestra nelle ultime Amministrative a Bastia Umbra, Francesca Sforna lo scorso maggio è stata nominata coordinatrice della lista civica Bastia Popolare, presente già nel quinquennio amministrativo 2014/2019. La lista, che ha contribuito alla vittoria del sindaco Paola Lungarotti, ha due consiglieri comunali ed è rappresentata in Giunta dall'assessore Francesco Fratellini.

Francesca, raccontaci di te. - Ho 24 anni, sono nata e cresciuta a Bastia Umbra e sto completando la Facoltà di Giurisprudenza a Perugia.

Come è iniziata la tua esperienza nella lista Bastia Popolare? - Sono stata l'ultima ad entrare, spinta dal sindaco Paola Lungarotti e dagli altri componenti. La campagna elettorale è stata un'esperienza meravigliosa, ho partecipato a tutti i comizi, presenziato molti incontri con i cittadini ed è stato un onore prendere la parola all'ultimo comizio prima del turno elettorale. Il risultato, per essere la mia prima esperienza, è stato soddisfacente: 45 voti.

Sei attiva nella vita sociale cittadina? - Negli ultimi cinque anni ho preso parte a molte iniziative universitarie. Sono stata rappresentante degli studenti in dipartimento, presidente di un'associazione studentesca ed attiva in diversi comitati locali (ad es. il Comitato per la difesa della vita e della famiglia nel 2016). Sono stata organizzatrice e relatore al Corso gratuito di "Metodologia dello studio", svolto all'interno della pastorale universitaria.

Da maggio sei coordinatrice di Bastia Popolare. Qual è il tuo ruolo? - Curare i rapporti tra il gruppo e l'Amministrazione, ma soprattutto essere un raccordo attivo tra la politica locale e i cittadini. Il mio compito è presentare idee e proposte della lista in Amministrazione, organizzare incontri informativi con i cittadini e partecipare alle riunioni di maggioranza.

In questo anno i tuoi rapporti con i cittadini bastioli sono cresciuti? - Sono stata contattata sia da giovani che adulti e la mia intenzione è dare voce alle loro istanze. È un onore per me essere la prima coordinatrice donna della lista civica Bastia Popolare, oltre che la più giovane. Due primati di buon auspicio, direi.

Perché l'impegno politico, vista la tua giovane età? - Per me è sempre stato un interesse forte, con un ruolo determinante nella mia vita. Ma sono per una politica fatta di contenuti, diversamente non ha senso.

Quali temi hai maggiormente a cuore per la tua città? - Valorizzare i giovani, che vanno non solo ascoltati ma soprattutto indirizzati e offerte loro delle opportunità. I bisogni sono tantissimi e questa Amministrazione sta già dimostrando la sua attenzione a questi temi. Tengo molto anche agli aspetti che riguardano la vita e la famiglia: abbiamo toccato tutti con mano, soprattutto in questa terribile emergenza sanitaria, come sia prioritario il loro sostegno.

Da giovane, come hai vissuto la chiusura per l'emergenza Covid-19? - Avendo gli esami universitari da sostenere, mi sono concentrata nello studio. Ho impiegato il tempo vuoto anche nella formazione e in nuove proposte da presentare sia in ambito politico che sociale. La mia nomina da coordinatrice è stata proprio sotto lockdown! Questi mesi ci hanno fatto comprendere come si possa "produrre" idee anche stando in casa e quali soluzioni mettere in pratica per stare vicino ai cittadini.

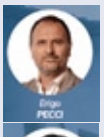
Cosa ti è mancato di più? – Il contatto umano: con gli amici, i colleghi, i professori. Poter parlare guardandosi negli occhi.

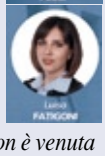
Cosa vuoi fare ora? - Ripartire dalla promessa fatta: programmare incontri con i cittadini di Bastia. Nel limite, ovviamente, del consentito e in piena sicurezza. Il contatto è importante.

E nella vita personale? - Ho la tesi che mi aspetta, voglio riuscire a darla in autunno. Ma soprattutto riempire il più possibile le giornate, sono sempre abituata a mettere insieme tanti impegni e mi è mancata questa "adrenalina".

CIAM REFRIGERATION DESIGN
www.ciamweb.it

ERIGO PECCI SI È DIMESSO DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE





Con una missiva del 15 giugno 2020, Erigo Pecci, Consigliere Comunale del Partito Democratico, ha rassegnato le dimissioni. Al suo posto arriverà Luisa Fatigoni, prima dei non eletti alle recenti consultazioni comunali nelle fila del PD con 118 preferenze.
È stato di parola Erigo Pecci con le dimissioni da Segretario del PD di Bastia all'indomani della sconfitta elettorale delle comunali 2019. Aveva annunciato che presto avrebbe lasciato ad altri anche l'occasione di crescere facendo esperienza nell'assise comunale. "*Non è venuta meno la mia passione politica, tutt'altro* - ha dichiarato Pecci - *Credo ancora nella Politica con la P maiuscola e mi batterò sempre per sostenere le idee e gli ideali in cui credo, per continuare a dare sostegno alla città in tutte le sue molteplici sfaccettature*". Chissà che non sia solo un arrivederci a tempi migliori.

IL PALIO DE SAN MICHELE 2020 NON VERRÀ ASSEGNATO

Il Palio nel cuore: non ci sarà un vincitore ma vinceremo tutti insieme mantenendo in vita lo spirito, i valori e la magia di settembre...
Come si può disputare una sana competizione con delle limitazioni sull'aggregazione?
Come si può finanziare una manifestazione così grande, andando a bussare alle casse di aziende che faticano a pagare i loro dipendenti?
Come si può chiudere gli occhi e non essere solidali a chi rischia la vita, mettendo a repentaglio la propria salute?
Il Palio non è dentro una distanza di sicurezza. Ma le emozioni che l'hanno creato si possono comunque vivere.
Il Palio 2020 non verrà assegnato.
Questa, è stata una decisione molto sofferta, espressa dalla maggioranza del Consiglio Direttivo dell'Ente Palio in virtù delle attuali condizioni di vita, prevenzione e sanità. Tuttavia, "Settembre" non verrà cancellato e, con la convinzione che ogni problema può essere un'opportunità, l'Ente Palio ha creato una commissione straordinaria per realizzare una festa "diversa". Quello che caratterizzerà i dieci giorni di settembre a ridosso del nostro Santo Patrono, sarà un programma speciale per far vivere a Bastia Umbra ciò che ancora non ha mai vissuto. Seguiranno aggiornamenti, questo è certo.

Il Palio non ha la maschera. Il Palio è vero. Il Palio è vivo, dentro al cuore. Il Palio fa la forza, sempre... Specialmente in questo momento!

(Ufficio Stampa Ente Palio)

PALIO DE SAN MICHELE
I vincitori del concorso
Fare inclusione con l'arte durante il lock-down

SAMUELE IMITATORE della 4A - Scuola primaria "Don Bosco" di Bastia Umbra (PG) ha vinto il primo premio valido per la SEZIONE "*Colora le emozioni che ti trasmette il Palio*";
GINEVRA VANTAGGI della II F - Scuola secondaria di I grado "Colomba Antonietti" di Bastia Umbra (PG) si è aggiudicata la Sezione "*Disegna lo Stendardo del Minipalio*".
Nonostante il periodo di lock-down e le restrizioni dovute al COVID-19, al concorso sono pervenuti 24 elaborati per la Prima Sezione e 89 bozzetti per la Seconda Sezione.
La Giuria Tecnica era composta dai seguenti membri:
• Presidente dell'Ente Palio: Federica Moretti;
• Coordinatore del Palio: Alioscha Menghi;
• Rappresentati dei quattro Rioni: Fabio Marconi (Moncioveta), Lorenzo Cetra (Portella), Francesca Freddio (San Rocco) e Matteo Battistini (Sant'Angelo);
• Dirigente e docenti: Stefania Finauro, Pamela Gareggia, Federica Lungarotti e Valentina Rinaldi;
• Delegato del Consiglio Direttivo al coordinamento del concorso: Teresa Morettoni.
La Giuria ha stabilito la seguente classifica:

SEZIONE: Scuola dell'infanzia e Scuola primaria: "*Colora le emozioni che ti trasmette il Palio*"
Vincitore:
Imitatore Samuele: Scuola Primaria Don Bosco, 4A
Menzioni speciali:
Mazzoli Diletta: Scuola Primaria Don Bosco, 4A
Natalini Maria: Scuola Primaria Don Bosco, 4A
Busti Livia: Scuola Primaria Don Bosco, 4A
Rossi Gabriele: Scuola Primaria Don Bosco, 4A
Scuola Primaria Don Bosco, tutti gli alunni della Classe 4A

SEZIONE: Scuola secondaria di I grado: "*Disegna lo Stendardo del Minipalio*"
Vincitore:
Vantaggi Ginevra: classe 2a F - Scuola secondaria "Antonietti"
Menzioni speciali:
Cacciarelli Giorgia: classe 1E - Scuola secondaria "Antonietti"
Mencaroni P. Ginevra: classe 1G - Scuola secondaria "Antonietti"
Torroni Vittoria: classe 2A - Scuola secondaria "Antonietti"
Calandrini Sofia: classe 3G - Scuola secondaria "Antonietti"
Lilli Francesca: classe 1H - Scuola secondaria "Antonietti"
Mariani Maria Vittoria: classe 2E - Scuola secondaria "Antonietti"
Malizia Tommaso: classe 3H - Scuola secondaria "Antonietti"
Ziarelli Lorenzo: classe 1H - Scuola secondaria "Antonietti"
Marzi Ettore: classe 1E - Scuola secondaria "Antonietti"

IDROELETTRA IMPIANTI s.r.l.s
di Mammoli, Sgargetta
IMPIANTI TECNICI ELETTRICI E IDRAULICI
◊ MANUTENZIONI E RIPARAZIONI
◊ IMPIANTI ARIA CONDIZIONATA
◊ IMPIANTI FOTOVOLTAICI ◊ IMPIANTI ALLARME
Via Perfini - 06083 Bastia Umbra (Pg)
Tel./Fax 075 8002300 - Cell. 347 1035558 - Cell. 347 6243292
E-mail: idroelettrasnc@gmail.com

AGENZIA FUNEBRE NAOF
075 800 16 33
BASTIA U. - ASSISI - PERUGIA - ELLERA - S. M. ANGELI
Servizio 24 h
DELLE LENTI FERNANDO
BATTISTELLI LUCA
335.5796555/68
CECCARELLI FOSCO
CECCARELLI MARCO
075.8030128

CIAM REFRIGERATION DESIGN
Ciam S.p.A.
Viale dei Pini, 9
06081 Petrignano di Assisi PG Italy
T +39 075 80161
F +39 075 8016215
info@ciamgroup.it
www.ciamweb.it
REFRIGERATION DESIGN

PROGETTO CONDOMINIO
Studio Ragioniere
Mirko Fanfaroni

CORONAVIRUS e pagamento degli oneri condominiali

Preliminarmente è doveroso precisare ad ogni effetto di Legge che durante l'emergenza sanitaria coronavirus nessuna norma ha sospeso il pagamento degli oneri condominiali e pertanto non è possibile in alcun modo concedere alcuna interruzione nel pagamento delle rate condominiali, in quanto il Condominio essendo ente di gestione deve garantire la fruibilità nonché l'integrità delle parti comuni a tutela della sicurezza di tutti coloro che vi si trovano ad accedere per qualsiasi motivo; obbligo di garantire fruibilità e ancor più la non interruzione di servizi e di utenze.
Inoltre accertato che il condominio riveste la qualifica di consumatore e accertato che le parti condominiali assumono la qualifica di luogo pubblico e di luogo di lavoro per la promiscuità dei soggetti che le utilizzano, il richiamo normativo è ancora più evidente e stringente.
E a ciò si aggiunga che le norme codicistiche sanciscono chiaramente e inequivocabilmente che "Il condòmino non può rinunziare al suo diritto sulle parti comuni." e che "Il condòmino non può in alcun modo sottrarsi all'obbligo di contribuire alle spese per la conservazione delle parti comuni; è chiaro pertanto che le spese condominiali sono e devono essere assimilate nel loro obbligo di essere onorate ad altre spese di varia natura tra cui le utenze delle abitazioni, le utenze degli studi e così a seguire.
Da tenere in considerazione anche il vincoli imposti dal Codice Penale dal quale derivano chiare responsabilità penali in caso di omissioni di natura dolosa, colposa o volontaria.
Leggi e normative a cui il condominio e per se l'Amministratore non possono sottrarsi anche in considerazione dei doveri del pagamento dei fornitori al fine di evitare spiacevoli situazioni di conflittualità anche di natura legale.

BASTIA UMBRA
Via V. Veneto 28/F • tel. 075 8012879
www.progettocondominio.eu

Internet detta le regole di mercato? Facciamo della "PROSSIMITÀ" il nostro gioco di squadra

di SAURO LUPATTELLI

Alla ripresa più o meno normale delle attività dopo le chiusure a seguito della pandemia desideriamo fare un'analisi di quella che potremmo chiamare la "post-covid economy", cioè come possono essere mutate le abitudini e gli stili di vita dei consumatori ma probabilmente anche dei commercianti. Si è registrata una impennata degli acquisti on-line, l'impossibilità di muoversi liberamente associata a quella di ricevere i prodotti ordinati in internet direttamente a casa propria ha convogliato in rete anche molti che prima non erano soliti fare uso dell'e-commerce. Se ciò poteva essere prevedibile non era affatto scontato che continuassero anche dopo ad utilizzare questa formula per i loro acquisti. Complici anche le regole anti-contagio dove spesso i clienti si trovano a dover fare la fila all'esterno dei negozi a causa dell'imposizione di un numero massimo di accessi legato alla superficie di vendita con la conseguenza che qualcuno, meno paziente o con poco tempo a disposizione, torni di nuovo a fare acquisti davanti a uno schermo.
E qui troviamo l'altra faccia del problema, i commercianti, che si trovano costretti a rispettare nei loro negozi le regole del distanziamento sociale e che, consapevoli della mutazione delle abitudini dei clienti affrontano un nuovo concorrente, il tempo che dedicano all'acquisto potrebbe a volte essere limitato, magari con il buon intento di non far aspettare troppo chi desidera accedere. L'appello fatto nelle scorse edizioni ai consumatori, cioè di sostenere con i loro acquisti i negozi del territorio, adesso deve essere ulteriormente rafforzato: il vostro negoziante di fiducia è pronto ad accogliervi con il sorriso di sempre ma con qualche difficoltà in più, e se questo è dovuto alla priorità che tutti diamo alla salvaguardia della salute, non "scarichiamolo" per qualche minuto di attesa flirtando ancora con uno schermo, aiutiamoci ed insieme riusciremo ad uscire da questo problema prima possibile.
Ai piccoli negozi per sfidare il nuovo capitalismo delle reti non basta un proprio sito web in quanto algoritmi sofisticati associati a reti di logistica organizzata sono difficilmente battibili. L'unica strada è il terreno della "prossimità". Il commercio non è solamente puro e semplice acquisto, ma anche un'esperienza sociale che non può essere riprodotta in rete. Bene sarebbe curare di più l'accoglienza, la bellezza dei centri storici e aumentare i loro servizi per recuperarli a misura d'uomo.

CAKE POPS AL THE' VERDE

di ELENA RADICCHIA

I cake pops sono delle golose palline di torta realizzate con pan di spagna e glassate con il cioccolato fuso adatte per ogni occasione. Colorate, squisite, scenografiche e personalizzabili come più vi piacciono. Ovviamente noi ve le proponiamo nella versione giapponese con l'aggiunta del thè verde matcha.
Preparazione: amalgamate 400 gr. di pan di spagna (in alternativa biscotti o avanzi di torta), 5 cucchiai di crema spalmabile al cioccolato bianco e 30gr. di thè verde matcha. Con l'impasto ottenuto formate delle palline e mettetele in frigo per 1 ora. Nel frattempo sciogliete 300gr. di cioccolato bianco e immergete dentro ad uno ad uno i vostri cake pops. Rimetteteli in frigo per altri 30 minuti.

TI RICONOSCI NEL TUO PORTAFOGLIO?

di MARCO BRUFANI

Ogni cosa nel quotidiano vivere ci rispecchia e ci assomiglia.
Possiamo senz'altro affermare di godere appieno di un'esistenza gratificante quando riusciamo ad essere parte di ciò che ci fa stare bene: persone, oggetti, abitudini, condivisione di idee e progetti. Siamo costantemente impegnati nel perseguire un equilibrio tra doveri sociali e soddisfazioni personali che in altri termini potremmo definire "stile di vita". Uno stile personale, unico e non replicabile, nelle scelte, nei differenti punti di vista, nelle opinioni e allo stesso tempo ricerca di appartenenza, condivisione e accettazione. Contraddizione celebrata senza remore anche sui social.
Molto diverso, invece, il comportamento nella scelta dei portafogli e degli investimenti, dove si evidenzia pigrizia e apatia, proprio quando invece bisognerebbe avere particolare oculatezza visto che questo impatterà sul nostro futuro.
La domanda che faccio ai nuovi clienti che mi chiedono un parere sul loro portafoglio è se in questo si riconoscono, se ritrovano la loro unicità, le loro aspirazioni, i propri progetti, i desideri, insomma, se questi rispecchiano la loro personalità. Spesso trovo invece omogeneità ed omologazione. Un'economia di scala che realizza grossolani contenitori di prodotti, magari identici e replicati, strumenti che non hanno nessuna direzione o efficacia alla soluzione di qualsiasi problema, inutili a raggiungere qualsiasi traguardo. E ciò che è peggio è che una volta realizzati siano lasciati senza nessuna manutenzione nè assistenza. Come un abito che dev'essere adatto alla circostanza cui viene indossato, andreste ad un aperitivo in centro in muta da sub? Mi sono trovato in una circostanza simile quando, volendo provare per la prima volta l'esperienza del trekking in montagna, sono andato con abbigliamento da runner credendo che corsa e trekking fossero, tutto sommato, discipline simili. Caviglie doloranti e gambe graffiate dai rovi mi hanno fatto comprendere l'utilità delle scarpe da montagna e dei pantaloni da escursionista rispetto all'abbigliamento da corsa!

marco.brufani@spinvest.com
Cell. 335-6846723
Private Banker
SANPAOLO INVEST

ODISSEA DECRETO LIQUIDITÀ: tempi biblici, burocrazia e l'ostacolo banche

di PAOLA MELA

In una fase di contrazione economica come quella a cui il Paese va incontro è chiaro che gli effetti dall'economia reale si trasferiscano al settore del credito. Tanto le famiglie quanto le imprese rischiano di vedere significativamente sbriciolate le proprie entrate e ciò compromette la loro capacità di far fronte ad impegni finanziari pregressi e potrebbe rendere anche difficoltoso l'accesso al credito.
È trascorso del tempo dall'atto di amore richiesto dal premier Conte alle banche, attraverso il cosiddetto decreto liquidità, di adoperarsi in uno sforzo per erogare subito liquidità alle imprese che hanno bisogno. Il sistema bancario sembra non aver preso in considerazione ciò e non si parla né di tempi brevi né di erogazioni. Senza contare che ci sono alcuni istituti che sembra proprio facciano di tutto per evitare di erogare i prestiti a garanzia pubblica del decreto liquidità.
Con le imprese allo stremo a causa dell'emergenza coronavirus, che ha generato una pesantissima crisi economica e ha fatto finire gli imprenditori senza liquidità, il Governo ha dato proprio il nome "liquidità" a un decreto con cui ridare ossigeno al sistema produttivo, annunciando prestiti rapidi e garantiti dallo Stato. Alcune banche, purtroppo, ritardando l'erogazione dei prestiti lasciano le aziende prive di quel denaro di cui hanno un vitale immediato bisogno.
Le trappole e i vincoli ostruzionistici sono stati agevolati dalla vaghezza e dall'imprecisione del sistema legislativo. Le banche non aspettavano altro. Nonostante gli spot pubblicitari di qualche settimana fa con il claim "oggi più vicini di ieri", i banchieri sono stati autorizzati, ancora più di prima, ad agire con i loro deliri di onnipotenza e a volte anche di arroganza, soprattutto di fronte ad una gestione di rapporti con clienti impreparati alla gestione del credito. Non si parla di comportamenti illegittimi e scorretti ma di modalità relazionale, ovvero della capacità di saper dire di "no" preoccupandosi di sostenere il cliente.
Il dramma più comune è la richiesta di documentazione con firme e moduli spesso inutili e non richiesti dal decreto legislativo. Per non parlare della tendenza di perdere tempo con risposte evasive e rimpalli di responsabilità che si trasformano nel "Così ha deciso la nostra direzione centrale". Perché usare ora più che mai questo comportamento? Che stiano per andare incontro al periodo più drammatico della loro storia? Forse nei prossimi 12-18 mesi molte banche vivranno il loro default e questa è l'unica arma per difendersi, nonostante la garanzia statale, attuando una stretta creditizia?
Un proverbio afgano dice "*Lascia il tuo paese, ma non lasciare che il tuo paese ti lasci*", ed è così che ci sentiamo: lasciati, in un paese che però non abbiamo lasciato. Ma non perdiamo la speranza: il Paese siamo noi e continueremo ad esserlo, non per chissà quale ordine dall'alto, ma semplicemente perché è ciò che vogliamo.

Le conseguenze economiche del Coronavirus

di GIORGIO BUINI

L'epidemia di coronavirus ha cambiato rapidamente le nostre condizioni sanitarie, abitudini di vita, relazioni sociali ed attività economiche. Le conseguenze dell'epidemia sono di grande rilievo ed investono tutto il sistema economico mondiale.
La **Salute** è un bene pubblico. Nei paesi più coinvolti dalla pandemia, un ruolo chiave è stato svolto dalla sanità pubblica, con una visione della salute come diritto fondamentale fuori dalle logiche di mercato. La sanità italiana, pur con tagli di spese e riduzione di personale è riuscita ad offrire servizi efficienti, grazie allo sforzo, eccezionale, del personale addetto.
La **Politica** si deve rinnovare affinché l'economia torni a tirare come prima orientando le attività economiche verso la tutela della salute e verso una politica industriale green e sostenibile, con il sostegno forte ed indispensabile dell'Unione Europea. Qualche debole segnale di aiuti da parte della Comunità Europea c'è stato, manca però una visione politica congiunta ed una capacità d'azione all'altezza dell'attuale emergenza. Se non ci sono fatti concreti, per l'Europa si prospetta una sostanziale stagnazione, con una possibile caduta delle economie più fragili, come l'Italia, ma non solo.
L'Economia del nostro Paese è ferma. Dal mese di marzo in settori come trasporti, turismo, ristorazione ecc. sono in crisi e la loro riapertura nel mese di giugno non ha prodotto i risultati sperati; gli effetti sul lavoro sono la perdita di occupazione e salario, solo in parte compensati dalle misure introdotte dal governo (cassa integrazione, sgravi, ecc) che comunque termineranno nell'arco di qualche mese. La prevedibile caduta di domanda rallenterà ulteriormente la produzione. Le misure che sta introducendo il Governo difficilmente avranno effetti espansivi nell'economia, anzi creeranno maggior debito per lo Stato. Le politiche monetarie, al momento, sono del tutto inefficaci, gli sgravi fiscali hanno effetti limitati e solo un aumento della spesa pubblica per acquisti di beni, lavori pubblici , infrastrutture e contributi alle aziende, possono aiutare a far ripartire l'economia. Ma con quale denaro finanziare tali operazioni? I fondi Europei sarebbero la scelta giusta ma a quale costo per l'Italia? La ricchezza delle famiglie italiane è elevata (dati della Banca d'Italia); ci sarebbero le capacità di finanziare questo debito eccezionale e straordinario, a lungo termine e garantito dallo Stato Italiano, basta fare progetti seri e convincere gli Italiani.
Alla nostra economia, allo Stato, alle nostre Aziende serve uno shock finanziario importante. Un altro meccanismo che può aggravare la crisi, forse il più pericoloso, è quello della finanza internazionale. Essere in balia di eventi speculativi internazionali può vanificare tutti gli sforzi delle nostre istituzioni nazionali.

CASA EFFICIENTE

a cura di Antonio Del Moro

SUPERBONUS Aspettando i decreti attuativi...

Quando leggerete queste righe potrebbero essere già usciti i decreti attuativi, ma ad oggi, 18 giugno 2020, non ci sono ancora e quindi spero che mi perdonerete se sarò smentito su qualche affermazione. E dunque, in attesa di conoscere le attesissime modifiche che saranno apportate dal Parlamento in sede di conversione in legge del Decreto Rilancio, cerchiamo di valutare, o meglio, cerchiamo di immaginare quali possibili scenari potranno materializzarsi nel prossimo futuro, con gli articoli 119 e 121 del Decreto Rilancio, riguardanti rispettivamente il Superbonus 110% e la trasformazione delle detrazioni fiscali con sconto in fattura e cessione del credito d'imposta. Intanto diciamo subito che sarà meglio non abusare dell'affermazione, "i lavori dell'ecobonus e sismabonus saranno gratis". Il mercato dei crediti d'imposta non si è ancora formato e non sappiamo quanto costerà cederli; inoltre all'interno di un intervento edilizio complesso potrebbero essere necessari dei lavori che non è possibile portate in detrazione con l'aliquota al 110%. Ovviamente chi avrà grande capienza fiscale e liquidità da anticipare, potrà scegliere di non cedere il credito e sfrutterà meglio queste opportunità. Un altro nodo fondamentale riguarderà la strutturazione di una procedura che consenta alle piccole imprese di incassare il credito d'imposta prima della fine dei lavori, con l'emissione di fatture per singoli stati di avanzamento. Avere la disponibilità immediata nel cassetto fiscale oppure essere pagate periodicamente durante l'attività di cantiere, significherà per le ditte "liquidità"! Parola magica per procedere spediti con la grande opportunità del Superbonus. Naturalmente sarà fondamentale per i committenti scegliere tecnici, consulenti e imprese all'altezza, che li guideranno all'obiettivo finale senza incappare in brutte sorprese.

Antonio Del Moro
PERITO INDUSTRIALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
FISICA DELL'INVOLUCRO
CERTIFICAZIONE ENERGETICA
PREVENZIONE INCENDI
348 87 17 586
a.delmoro.734@perindpg.it
06083 BASTIA UMBRA /PG
Via degli Ippocastani, 1
Tel / Fax 075 80 10 743

SEKURITALIA
ANTINCENDIO & SICUREZZA LAVORO
SEKURITALIA S.r.l. Via dei Vetturali, 6 - 06081 Assisi (PG)
Tel. 075.8003758 www.sekuritalia.it

GRUPPO LA PACE
AGENZIE FUNEBRI RIUNITE
S. Maria degli Angeli - Assisi
Via Los Angeles, 23
075 804 02 61
Via Alcide De Gasperi, 32
075 804 41 17
Bastia Umbra - Via Roma, 47
075 800 07 04
Palazzo di Assisi
Via Michelangelo, 2
075 803 82 44
Balducci Rosignoli B.
348 3839283
Biselli M.
340 7830411
Nannole C.
335 5796556
Moccaldo A.
347 7725664
Paggi F.
336 633894
INFO, COSTI E SERVIZI:
www.lapaceagenziefunebririunite.it

Antica Tappezzeria Umbra
La Tappezzeria
di Venanzini Mario Augusto
Via Firenze, 65 - Bastia Umbra (PG)
075.8011443 - latappezzeria.v@libero.it

L'Associazione "*Gli Amici di Simone*" compie 4 anni

Donati in 48 mesi oltre 50mila euro di strumentazioni sanitarie

di FRANCESCO BRUFANI

È strano accettare la propria morte a 37 anni. Di solito ci si immagina invecchiare, rugosi e con i capelli grigi probabilmente maturati nella meravigliosa famiglia che si è pianificata e costruita con l'amore della vita. A volte però accade l'imprevedibile e la vita tutto a un tratto mostra la sua fragiltà e ogni momento diventa un dono prezioso, non un diritto scontato. Così è stato per Simone Famiani che ci ha lasciati il giorno dell'Immacolata di 4 anni fa.

A *37 anni nessuno se ne vuole andare* - **ci racconta la moglie Laura** - ma il controllo non è nelle proprie mani. I giorni scorrono e ti aspetti semplicemente che continuino a farlo; fino a quando quello che prima era inaspettato non si verifica. La morte fa paura. Vorrei solo che le persone la smettessero di preoccuparsi dei piccoli, insignificanti momenti di stress della vita e che cercassero di ricordare che alla fine tutti abbiamo un destino, quindi, facciamo ciò che si deve per rendere il nostro tempo degno e significativo. Quando capita di lamentarci di cose ridicole, usciamo e prendiamo un bel respiro di aria fresca, guardiamo quanto è blu il cielo e quanto sono verdi gli alberi: è così bello. Pensiamo a quanto si è fortunati di poter semplicemente fare ciò, respirare.

Laura ci racconta che quando arriva il momento di andarcene non si pensa più a tante cose. - Tutto diventa così insignificante quando si guarda alla vita nel suo complesso. Quando arriva il proprio momento tutto ciò che si desidera è poter avere solo un altro compleanno o un altro Natale con la propria famiglia, o solo un altro giorno con chi ami di più. Solo un altro.

Durante la malattia di Simone, Laura, ha incontrato tante persone ed è stata la destinataria delle parole più profonde, amorevoli e di supporto; molto più di quante se ne aspettasse. - Non lo dimenticherò - **ci dice** - e sarò per sempre grata a tutte quelle persone che mi sono state vicine. È grazie anche a loro che mi sono convinta di costruire l'Associazione "Gli Amici di Simone", con finalità di solidarietà sociale e di aiuto a chi si impegna umanitariamente.

L'Associazione "Gli Amici di Simone", ha per obiettivo dare valore al proprio tempo e a quello delle altre persone che si impegnano al servizio della salute reperendo risorse per la loro missione. Sono 4 anni che andiamo avanti come associazione. Non sappiamo quanto tempo avremo su questa terra quindi non sprechiamolo in cose inutili e superflue. Diamo valore al nostro tempo con azioni concrete per il prossimo. Doniamo il 5xmille alla nostra Associazione. Ci permetterà di acquistare strumenti per migliorare la salute di chi sta male, per aiutarlo a vivere anche un pò di tempo in più che sono i momenti migliori... della vita. Fino a quando non ci rincontreremo tutti.

DONAZIONI EFFETTUATE

Donazioni anno 2016/2017
- n. 2 carrozzine per il reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale S. M. di Terni;
- n. 27 dispenser per disinfettante installati presso il reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale S. Maria di Terni;
- n. 1 materasso antidecupito per l'Hospice di Perugia;
- n. 1 frigorifero da camera per l'Hospice di Perugia;
- n. 4 poltroncine ergonomiche per il reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale S.Maria di Terni;
- n. 4 poltrone per il reparto day-hospital oncologico dell'Ospedale S. M. di Terni;
- n. 6 classificatori archivio per il reparto day hospital oncologico dell'Ospedale S. Maria di Terni;
- n. 4 comodini per letti reparto oncologico dell'Ospedale S. Maria di Terni;
- n. 1 carrello trasporto accessori per il reparto di radioterapia oncologica dell'Ospedale S. Maria di Terni;
- n.10 materassi per poltrone letto per la struttura Hospice di Perugia;
- n. 4 classificatori archivio per il reparto oncologico dell'Ospedale di Assisi;
- Aiuto economico per cure neuromotorie per bambino malato Prov. di Ancona;
- Acquisto di beni di prima necessità destinati a famiglia bisognosa del comune di Bastia Umbra;
- n.1 forno a microonde per il reparto di Riabilitazione Intensiva Neurologica dell'Ospedale S.Maria di Terni;
- n.1 frigorifero per il reparto di Riabilitazione Intensiva Neurologica dell'Ospedale S.Maria di Terni.

Donazioni anno 2018/2019
- n. 1 tavolo prelievi per il reparto oncologico dell'Ospedale di Assisi;
- n. 2 carrozzine per Istituto Prosperius di Umbertide;
- n. 7 comodini per il reparto oncologico dell'Ospedale di Assisi;
- n. 1 tavolo per sala attesa del reparto oncologico dell'Ospedale di Assisi;
- n.1 FIAT PANDA per Usl 1 diPerugia a favore del Distretto Media Valle del Tevere (territorio Deruta, Marsciano, Todi) -valore euro 9mila;
- aiuto economico per bambino malato oncologico Prov. di Ancona.

Donazioni anno 2020
- n. 1 Colonnina salvavita con defibrillatore installata presso la sede della ProLoco Torchiagina di Assisi;
- n. 1 albero e addobbi natalizi presso struttura Hospice di Perugia;
- n. 1 Sistema Medspira Breath-Holdes per reparto di radioterapia oncologica ospedale di Città di Castello (valore euro 17mila);
- n. 500 mascherine chirurgiche per struttura Hospice di Perugia;
- n. 500 mascherine chirurgiche per DayHospital oncologico ospedale di Assisi;
- n. 1.500 mascherine chirurgiche per reparto oncologico ospedale S. M.di Terni;
- n. 6 pompe da infusione per reparto rianimazione ospedale S.Maria di Terni (valore euro 4.900);
- n. 1 sedia Sali/scendi per ambulanza della Croce Bianca di Bastia Umbra (valore euro 5mila).

SOPRA IL MURO
COOPERATIVA SOCIALE

CERTIFICATI N°
543 ISO 9001
544 ISO 14001
545 BS OHSAS 18001

SIA
Società Italiana d'Arboricoltura - o.n.l.u.s.

SOANCS Aut.72/09

UNITA' LOCALE
PETRIGNANO DI ASSISI
Via Indipendenza n. 58

DIRETTORE TECNICO
Dott. Agronomo Fabio Cionco

Il nostro personale formato presso
LA SCUOLA DI AGRARIA DEL PARCO DI MONZA
esegue interventi di:

PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI AREE VERDI PRIVATE E PUBBLICHE

ABBATTIMENTI E POTATURE SIA CON PIATTAFORME AEREE CHE IN TREE CLIMBING
"TECNICA DI POTATURA E ABBATTIMENTO IN ARRAMPICATA"

VALUTAZIONE STABILITA' DEGLI ALBERI "VTA"
VISIVA E STRUMENTALE

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

INGEGNERIA NATURALISTICA

VERDE PENSILE

RECINZIONI TRADIZIONALI

PRATO PRONTO EFFETTO

ALLESTIMENTI PER EVENTI E MANIFESTAZIONI

I nostri tecnici ed operatori specializzati
saranno a vostra disposizione
per sopralluoghi e preventivi GRATUITI

Per info:
Dott. Agronomo Fabio Cionco
Cell. 349 2210474
Ufficio 075 8098229
E-mail fabio.cionco@soprailmuro.it

TOCCA GLI ALBERI - "TOUCH TREES"

Alex Shigo

QUANDO C'ERA LA MEZZADRIA

di ELIO DOTTORI

Vi racconto com'era la vita contadina fino agli anni '60; una vita faticosa e poco redditizia, povera di mezzi e di soldi. Ai contadini veniva assegnata una casa; della casa rimaneva proprietario il "padrone" che possedeva anche il terreno e il bestiame. Come garanzia il contadino versava una cauzione che avrebbe riavuto indietro alla fine del contratto. Il raccolto veniva diviso a metà e così pure il ricavato dalla vendita del bestiame. Questo sistema era detto "Mezzadria". In sintesi voglio raccontare come si svolgeva il lavoro. Gli uomini cominciavano a lavorare prestissimo di mattina, governando gli animali e ripulendo le stalle; Appena i buoi erano pronti venivano accoppiati al "giogo" (il legno che li tiene uniti), e si andava nei campi per lavorare la terra con un aratro che aveva due ruote anteriori, un vomere e il coltello (un ferro che tagliava il terreno avanti all'aratro); era una fatica enorme per uomini e animali. Il resto della famiglia le donne e, a volte, anche ragazzini, si dedicavano ai lavori domestici, alla zappatura e all'approvvigionamento del cibo per il bestiame. In primavera si raccoglieva il fieno con la falce fienaia che sarebbe stato nutrimento per gli animali nell'inverno successivo. L'inizio dell'estate era il tempo della mietitura che si faceva a mano con la falce e con tanto sudore. Le falciatrici trainate dai buoi che facevano risparmiare grandi fatiche arrivarono solo all'inizio degli anni '50. Per la trebbiatura (separare il grano dalla paglia) si aspettava con ansia sempre l'arrivo della trebbiatrice, una macchina con motore a vapore e una scala meccanica per fare il pagliaio; tutti lavoravano alacremente fino a che tutto il grano non veniva trebbiato. La fine delle operazioni veniva annunciata dal suono un pò malinconico di una sirena a vapore. Un pranzo in allegria, specialmente se il raccolto era stato abbondante, concludeva la giornata.

In autunno si vendemmiava; le uve raccolte venivano depositate in dei canali dove uomini e donne le schiacciavano a piedi nudi per poi passarle alla spremitura nei torchi ricavando il mosto che sarebbe maturato diventando vino. Nello stesso periodo ricominciava la semina nei campi e, con l'arrivo dell'inverno, si riparavano gli attrezzi da riutilizzare nella stagione successiva. Nei mesi invernali le attività rallentavano. Alla sera ci si radunava al tepore delle stalle giocando a carte, magari con un bicchiere di vino e la fumata di un buon sigaro toscano.

Era una vita semplice, faticosa, ma ricca di armonia. La Mezzadria terminò negli anni '60 quando con il boom economico la maggior parte dei contadini lasciò la terra per andare a lavorare in fabbrica, nell'edilizia o magari all'estero.

I figli Elio e Vittorio, con il padre Paolino Dottori insieme all'ultimo vitello allevato

MARIO ROSSI, quando il commercio era d'altri tempi

"Dagli organi di controllo non ricevevamo alcun aiuto"

di CARLO ROSIGNOLI *(Continua dal numero di maggio 2020)*

Mario raccontaci cosa ti è rimasto in mente degli anni in cui sei arrivato in Via Veneto - Ricordo che era il 29 di dicembre, mi sfugge l'anno, da un controllo nel nostro negozio ci vengono contestati: due yogurt scaduti il giorno prima, alcune bustine di riso Knorr e delle confezioni di biscotti. Dopo due o tre mesi venni convocato dal pretore di Assisi dove mi presentai con un avvocato pensando di ricevere una multa, invece, ricevetti una settimana di arresti e un milione di contravvenzione. Sono trasecolato. Facciamo subito ricorso al tribunale di Perugia che ci conferma la condanna. Allora l'avvocato ci convince di fare ricorso in cassazione sicuro che la sanzione applicata nei miei confronti era fuori da ogni logica, ebbene, in cassazione, ci danno ragione. Mi cancellano i sette giorni di arresti e la multa da 1 milione di lire. La sorpresa è stata la parcella dell'avvocato di due milioni e 300mila lire.

Il fratello di Mario, Riziero insieme a due giovani clienti

Hai un altro episodio da farci conoscere? - Un anno, correva il mese di luglio, vennero cambiati i fogli di accompagnamento per la vendita del vino e dei suoi sottoprodotti. Noi in negozio vendevamo il concentrato di vino che aumentava di qualche grado il mosto principalmente di privati, ma lo usavano anche ditte grandi. Cambiarono questo bollettino quando noi l'avevamo già preso in Comune nella versione precedente; Non sapevamo di questo cambiamento e, pertanto, abbiamo continuato a fare le bollette col vecchio bollettario. Le spediamo all'ufficio competente quando alla fine della settimana ci arriva una raccomandata che ci contesta le bollette fatte in quanto non erano quelle che si dovevano usare. Ricordo che era cambiata solo la sigla della bolletta. Per il resto c'era tutto, la quantità, l'orario, la strada, c'era tutto segnato. Queste bollette si facevano solo quando la quantità era superiore ai 5 lt; C'erano infatti confezioni da 5 che non ne avevano bisogno, poi c'erano da 13 lt e da 30 lt per le quali dovevamo fare questa famosa bolletta. Ricevemmo 1 milione di contravvenzione perché avevamo usato il bollettario scaduto. Vado a Perugia molto arrabbiato con i soldi spicci e pago il milione di contravvenzione. Quando sono tornato a casa ho preso un cartello, ci ho scritto VENDESI/AFFITTASI e l'ho attaccato per un pò di tempo sulla vetrina da quanto ero amareggiato, perché ritenevo ingiusta la sanzione. A quei tempi gli operatori commerciali non ricevevano alcuna comprensione o collaborazione dagli organi di controllo, ma solo ammende.

Nel '78 hai avuto un altro problema. È vero? - Prima di trasferirmi da via Firenze a via Veneto abbiamo comperato la licenza di Franchi Maria che era qui vicino a noi che chiudeva l'esercizio. Sommando le licenze il raddoppio della superficie di vendita prevista era di 240 mq come prescrive la legge. La nostra domanda venne, invece, respinta dalla commissione comunale e così facemmo ricorso al TAR, nel frattempo ci fecero aprire solo metà locale 120 mq. Il ricorso al TAR andò per le lunghe e quando arrivò la risposta, che era giusto aprire 240 mq, aprimmo finalmente tutto, ma con due anni di ritardo. Purtroppo nel corso delle attività avvengono contarietà che comportano "tanta pazienza".

Continua nel prossimo numero

L'OCCHIO, l'immagine, l'idea

Continua dal numero di maggio 2020

di Gianfranco Burchielli gfburch@alice.it

Coloro che hanno la capacità di rispondere ad immagini pur non vedendo hanno perso la vista a causa di alcune lesioni di tale corteccia ma altre regioni ricevono informazioni sulle immagini esterne consentendo a questi piccoli gruppi di fibre di innervare nuclei diversi. Questo sistema visivo residuo è alla base della cosiddetta "vista cieca". Pur non consentendo la percezione conscia delle immagini fornisce indicazioni sufficienti sul mondo esterno regolandone alcuni comportamenti. Se la cecità è dovuta puramente alla perdita della corteccia visiva primaria le pupille conservano la proprietà di cambiare il diametro in base all'intensità luminosa. Le possibilità della vista cieca sono straordinarie infatti coloro che ne sono affetti sono in grado di allungare con precisione la mano verso oggetti che non vedono ed anche di afferrarli. Qualcuno potrebbe dimostrarci che la nostra vista ci inganna e non solo con le illusioni ottiche, infatti la realtà soggettiva è un mondo vastissimo fatto di immagini e di esperienze particolari (sentimenti, aspettative, affetti...) sia consce sia inconsce e di processi mentali (percezione, memoria, intelligenza, cultura...). Osserviamo che il campo visivo in medicina è definito come lo spazio compreso nell'angolo visivo che si determina quando lo sguardo si fissa in lontananza mentre in psicologia si indica l'insieme dello spazio che viene visto. Lo spostamento degli occhi da una zona più laterale del capo a quella frontale ha un significato evolutivo: fornisce un preciso giudizio nel localizzare gli oggetti nello spazio, valutandone la distanza, la forma e le dimensioni. Sulla nostra retina si formano immagini bidimensionali degli oggetti noi però li vediamo in realtà nello spazio a tre dimensioni . Ciò è una conseguenza della visione binoculare (stereoscopica). I meccanismi visivi che portano a questo risultato sono molto complessi e possiamo dire che la visione stereoscopica è il risultato di un processo di confronto ed interferenza. Fra il centro di un occhio e l'altro vi è la distanza di circa 6/7 cm ragion per cui gli occhi non vedono le cose sotto lo stesso angolo, benché le due immagini si integrino perfettamente se le stesse vanno a coincidere su punti retinici corrispondenti.

Quando osserviamo le cose diamo loro un senso per essere più precisi raccogliamo i dati e li inviamo al nostro cervello che le seleziona, le analizza e le ristruttura in sistemi significativi. Per fare questo il cervello si serve delle conoscenze che ha accumulato precedentemente e delle capacità intellettive che ne possiede. Il nostro sguardo infatti si posa su una serie di oggetti se osserviamo da una finestra che ne attirano l'attenzione come il mare azzurro, la spiaggia, barche, pescherecci e quanto si trova intorno come pure se si osserva la campagna con persone, alberi, strade... oppure se si guarda la montagna, gli animali... Le nostre esperienze percettive non sono dunque isolate ma costituiscono per noi gli ambienti circostanti nei quali ci muoviamo. Se

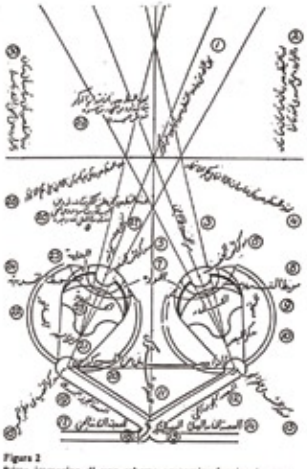


Figura 2
Prima immagine di uno schema anatomico-funzionale atta a dar ragione della visione binoculare.

comunque spostiamo la testa o tutta la nostra persona notiamo che gli oggetti restano dove li abbiamo veduti. Questo fenomeno si chiama in psicologia costanza della percezione ovvero tendenza all'invariabilità. Furono soprattutto le teorie di alcuni psicologi che basandosi su forma, colore, dimensione, struttura determinarono la priorità di un tutto rispetto alle parti e sulle relazioni di interdipendenza dei dati percettivi permettendo di allargare tale teoria anche allo studio del pensiero e dell'intelligenza. Occorre precisare che il cervello recepisce, confronta ed elabora le immagini, le cose appartenenti alla realtà oggettiva che ci circonda fino a dedurne un'immagine ideale che è l'idea delle cose stesse.

Continua nel prossimo

BRILLANTE LAUREA DI MARTINA MAZZOLI

Il 18 maggio 2020, **Martina Mazzoli**, di Bastia Umbra ha brillantemente conseguito la laurea magistrale in Consulenza pedagogica e coordinamento di interventi formativi presso il Dipartimento di filosofia, scienze sociali, umane e della formazione con la votazione di 110/110 e lode. La laureanda ha discusso la tesi dal titolo: "*Anziano e Caregiver: soli nella fragilità*", relatore la Prof.ssa Silvia Fornari. Alla Dottoressa giungano le congratulazioni di tutti i familiari orgogliosi dell'impegno mostrato negli studi, augurandole un futuro lavorativo pieno di soddisfazioni.

BRILLANTE LAUREA DI STELLA CHIOVOLONI

Il 20 Maggio 2020 **Stella Chiovoloni** ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria presso l'Università degli Studi di Perugia (Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione) discutendo la tesi dal titolo: "*La realtà virtuale a scuola. Possibili percorsi didattici*" con la votazione finale di 110/110 e lode. Relatrice prof.ssa Floriana Falcinelli; correlatrice prof.ssa Mina De Santis.

Alla neo dottoressa vanno le congratulazioni di tutta la famiglia, in particolare dei genitori Marco e Nadia, per il meraviglioso ed emozionante traguardo raggiunto con l'augurio di tanti altri successi futuri verso cui correre con la passione e la caparbietà di sempre.

BRILLANTE LAUREA DI COLOMBA BETTI

Il 10 giugno 2020, **Colomba Betti**, già diplomata in Violino, si è brillantemente laureata con 110 e Lode in Musicologia e Beni Musicali presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali di Cremona, sede distaccata dell'Università degli Studi di Pavia. La famiglia e molti amici hanno seguito on-line, con vivo interesse, la discussione della Tesi dal titolo "*Concerto per Violino WI: 26 di Giovanni Battista Viotti: Studio Introduttivo e Edizione Critica*". Congratulazioni alla neo Dottoressa e tanti auguri per la sua carriera.

LA LEGGE IN PILLOLE

Studio legale *Andrea Ponti & Chiara Pettirossi*

COVID – 19 e Procedure Concorsuali: l'improcedibilità dal 9 marzo al 30 giugno 2020

Con l'art. 10 il decreto legge 08 aprile 2020 n. 23 (convertito in legge n. 40 del 05 giugno 2020) ha stabilito che i ricorsi presentati per la dichiarazione di fallimento nel periodo compreso tra il 9 marzo ed il 30 giugno 2020 devono dichiararsi "improcedibili" da parte del Tribunale.

Nella sostanza il procedimento per la dichiarazione di fallimento, che viene introdotto con ricorso del creditore, è dichiarato estinto con provvedimento da parte del Tribunale che sancisce l'impossibilità di accertare lo "stato di insolvenza" del debitore fallendo se il relativo ricorso è stato depositato nel periodo temporale individuato dalla norma.

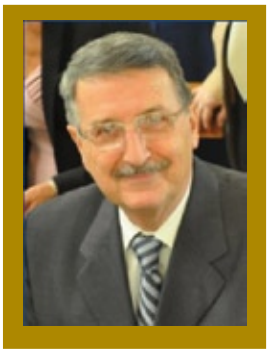
Questa disposizione di fatto "protegge" le imprese e le ditte individuali soggette a fallimento da iniziative dei creditori tese alla dichiarazione di fallimento e di insolvenza indipendentemente dalle cause che possano aver portato alla impossibilità di effettuare i pagamenti in favore dei creditori.

L'applicazione generalizzata della improcedibilità però trova delle limitazioni e delle eccezioni.

La prima è rappresentata dal deposito del ricorso direttamente dall'imprenditore insolvente (c.d. autofallimento) qualora però la causa dell'insolvenza sia indipendente dagli effetti economici e finanziari dell'emergenza sanitaria COVID-19.

Ulteriore eccezione è quella del ricorso depositato dal Pubblico Ministero quando, nel ricorso è inserita la richiesta di provvedimenti di cautelari e/o conservativi del patrimonio aziendale quali, ad esempio, il sequestro.

Avv. Giulia Stangoni



Il Castello e il culto di

Quando il sarcofago del Santo venne trasferito da Costano

di RINO CASULA

In tempi remoti, quando Costano non esisteva, il Chiascio scorre va un po' più ad est e la sua riva era segnata da quella scarpata che si vede al margine dell'abitato andando verso il fiume. Queste sono le prime righe del libro dello storico Emilio Vetturini, edito nel 1982 con il titolo *Storia del Castello di Costano*.

Dalle sue ricerche si evince che furono gli Etruschi scesi dal colle di Bettona ad iniziare la bonifica di quella valle, oltre che gente venuta dal Nord attraverso il fiume. Una testimonianza archeologica deriva da vari reperti ritrovati negli anni settanta del secolo passato in località Sterpaticcio, che fanno risalire al primo e secondo secolo avanti Cristo, quindi all'epoca repubblicana di Roma. Infatti, una cinquantina di anni fa, mentre un trattore livellava la superficie di un campo, vennero ritrovate un'urna cineraria in travertino, due coperchi di urna a doppio spiovente, due anfore, quattro contenitori per balsamo, diversi altri vasi e infine vari braccialetti e due orecchini. Ciò denota che la zona di Costano era civilmente organizzata già nel secondo secolo A.C. con una economia sicuramente agricola sostenuta dall'utilizzazione del Chiascio.- Il nome Costano, derivato dal latino costa, significa Terra lungo la scarpata, cioè declivio fluviale lungo il quale sorge oggi il paese: anche in una pergamena del 1019 questa località viene indicata come Costanum. Ora da un altro documento, risalente al 1038, entra in scena un importante nome quello di San Rufino, il primo Vescovo di Assisi. E' noto che i primi cristiani venivano perseguitati dagli imperatori romani e ad Assisi risiedeva un importante Magistrato che esercitava il controllo della regione Tuscae et Umbre; costui arrestò e sottopose Rufino ad incalzanti interrogatori e a tormenti di ogni genere perché si piegasse ai voleri dell'imperatore e abiurasse la sua fede in Cristo. Non ottenendo mai alcuna risposta venne annegato nelle acque profonde del fiume Chiascio con una pietra al collo, in luogo lontano affinchè i cristiani non lo ritrovassero. Ma il fatto non passò sotto silenzio, anzi la notizia del martirio si diffuse in un baleno e, dopo alcuni giorni di mestizia, nonostante la grossa pietra il corpo del Santo emerse a galla. I fedeli della zona subito accorsi lo trassero a riva, ma con grande attenzione per non diffondere il fatto, perché i persecutori agli ordini del Magistrato romano vigilavano. Venne subito occultato con una sepoltura provvisoria, che dette inizio in segreto al culto di San Rufino. Fu questo il motivo principale che in quella zona della costa del Chiascio cominciarono a sorgere i primi insediamenti, creando un vicinato che dal nome del podere in cui si trovava avrebbe preso l'appellativo di Costano. L'anno di quel tragico e poi miracoloso evento non viene riportato nel testo, mentre il vaticanista Dante Alimenti lo indica nel 238; ma è sicuramente certo che la persecuzione dei romani contro i fedeli della Nuova Religione cessò con l'Editto dell'Imperatore Costantino dell'anno 313, quando il Cristianesimo divenne religione ufficiale dell'Impero. Così finalmente si giunse ad una sepoltura degna di un Santo Martire, che avvenne in un sontuoso sarcofago, già esistente e la erezione di un onorevole sacello. Nel periodo tra la fine dell'Impero Romano ed il Medio Evo ci furono incursioni dei barbari Longobardi, nemici dei Bizantini insediati a Perugia; ma il luogo di culto di Rufino non venne profanato, in quanto ambedue i contendenti erano Cristiani.

San Rufino primo vescovo di Assisi (Scuola giottesca, particolare). Assisi - Basilica Superiore di San Francesco

Andando avanti negli anni, vie-

di Costano San Rufino

a quella che oggi si chiama cattedrale di San Rufino

ne ricordato dal nostro Storico Emilio Vetturini che un lungo periodo di pace fu goduto anche in Umbria per merito di Carlo Magno fino a che, nell'850, non arrivarono i terribili Saraceni, con incursioni, devastazioni e terrore.
I Costanesi non si sentirono più in condizioni di proteggere il loro Santo e decisero, con dolore, di trasferire le sacre spoglie entro le mura di Assisi, perdendo così quella identità durata per vari secoli. Per l'urgenza del trasferimento, il pesantissimo antico sarcofago rimase dov'era, mentre la nuova dimora scelta fu in una nuova modesta Basilica, poi denominata "San Rufino". Passato il fatidico Anno Mille, con le leggende della "fine del mondo", la vita riprese a scorrere abbastanza tranquillamente, tanto che si pensò di riunire il corpo del Santo al Sarcofago, cosa che avvenne con molta fatica a causa del suo enorme peso. Trasportato da Costano nell'erta salita, al momento dell'ingresso in Assisi sorse una diatriba tra il Vescovo Ugo che lo voleva nella Chiesa Vescovile (a quel tempo Santa Maria Maggiore) e i cittadini della parte alta, in quanto il corpo era già da tempo nella Basilica. Si giunse anche a sguainare le spade, ma senza spargimento di sangue. Il carro che portava il carico non si mosse minimamente verso il basso, mentre quando venne cambiata direzione per andare verso la parte di sopra, non vi furono più problemi e la preziosa urna venne riunita alle spoglie di San Rufino. Da quell'evento il Vescovo Ugo, considerato l'entusiasmo del popolo, decise di trasformare la modesta Chiesa nell'ampia Basilica di San Rufino, che divenne Cattedrale della Città di Assisi. Finalmente nel giorno della inaugurazione accorsero fedeli da ogni parte della Diocesi, soprattutto dal territorio di Costano che per secoli aveva gelosamente custodito la preziosa reliquia del Primo Vescovo.

Il sarcofago etrusco di San Rufino che venne trasportato in Assisi poco dopo l'Anno Mille

NUOVA FATICONI E ZAMPA s.r.l.
WABCO SAF JOSAM Haldex
OFFICINA AUTORIZZATA IVECO
Centro Allineamento e Raddrizzatura Telai Sistema JOSAM LASER
Via delle Robinie, 29 - 06083 BASTIA UMBRA (Perugia)
Tel./Fax 075.8000849 - 075.8010677 - info@ivecofaticoni.it - www.ivecofaticoni.it

I lettori ci scrivono

"La sede del Municipio di Bastia..."

Gentile Direttore,
leggo sul numero di marzo di Terrenostre l'articolo di Rino Casula sulla nuova sede del Municipio di Bastia.
Nell'esprimere il mio compiacimento per la cura e l'impegno che l'autore dell'articolo sempre dimostra nel narrare le storie "della Bastia", mi corre l'obbligo di due precisazioni.
1) La Sig.ra Sciarra, citata nell'articolo, non si chiamava Anna, ma Susanna (Susannina per tutti);
2) Il Sig. Arcangelo (Nino per tutti), era discendente di una delle famiglie più antiche e rappresentative del paese e non era affatto "indigente".
Gli Sciarra si trasferirono a Perugia negli anni '20 del secolo scorso per il lavoro del Sig. Arcangelo (funzionario di banca) e per gli studi del figlio Ernesto, che divenne poi medico.
Il Sig. Arcangelo aveva un fratello, Ennio, ufficiale di aviazione e una sorella sposata ad un signore bastiolo.
Affermo quanto sopra con cognizione di causa perché mia madre e la Sig.ra Sciarra erano cugine (figlie di fratelli) e coetanee. I discendenti di Arcangelo e Susanna Sciarra sono tuttora presenti e professionalmente attivi a Perugia, per cui trovo opportuna questa precisazione circa le origini e la condizione sociale della famiglia in Bastia.
Cordiali saluti

Perugia 8 giugno 2020
Rossana Lolli

ODONTOIATRIA
Dr. Pesaran Mohammad
e Dr.ssa Alipanah Rashin

La malattia parodontale è ereditaria?

La Malattia parodontale è una malattia cronica infettiva che colpisce le strutture di supporto attorno al dente come gengiva e osso. Essa è causata soprattutto dalla presenza di specifici batteri patogeni nella placca batterica. La distruzione dei tessuti è il risultato della reazione infiammatoria del nostro sistema immunitario. Affermare che la malattia parodontale sia ereditaria non è corretto, tuttavia come è dimostrato dagli studi scientifici e dalla casistica clinica, la presenza di altri casi in famiglia ha un ruolo importante nel determinarne la predisposizione alla malattia che non indica per forza lo sviluppo effettivo di questa patologia. La presenza di frequente familiarità in anamnesi suggerisce la presenza di fattori ereditari come concause alla patologia, legate alla capacità di difesa individuale e al tipo di risposta infiammatoria.
Per questo il dentista deve informarsi scrupolosamente sullo stato di salute dentale, non solo del paziente, ma anche dei suoi familiari diretti. Dall'altra parte chi ha familiari affetti da questa patologia deve seguire una scrupolosa igiene orale a casa, affiancata da un programma di mantenimento della salute parodontale con richiami di igiene professionale da 2 a 4 volte all'anno. Infine è importante prestare attenzione ai primi campanelli d'allarme: gengive che sanguinano durante il lavaggio dei denti e non solo e che iniziano a ritirarsi gradualmente lasciando esposti le radici dentali.

Studio Dentistico Assisi
S. Maria degli Angeli
Via S.Bernardino da Siena, 41
075.8044571 Seguici su Facebook
www.studiodentisticoassisi.it

Comune di
Cannara
terrenostre | 34
numero 4 - GIUGNO 2020

A colloquio con Sandro Perugini

Il dopo coronavirus visto da un imprenditore di lungo corso

di SONIA BALDASSARRI

La crisi post Covid 19 sta avendo sull'economia un impatto devastante, molti economisti sostengono che ci dovremo attendere scenari ben peggiori di quelli derivanti dalla crisi finanziaria del 2008-2009 e che sarà l'Italia a pagare il conto più salato. Abbiamo chiesto il parere di Sandro Perugini, uno dei più importanti imprenditori cannaresi, il quale con estrema oggettività analizza la situazione

Sandro Perugini

Siamo di fronte ad una crisi mai vista - **attacca Perugini** - aver chiuso tutto per due mesi, bloccare in quel modo un intero Paese, a mio avviso è stata una scelta folle e sciagurata, ed ora ne stiamo pagando le conseguenze. Per far fronte all'emergenza sanitaria sarebbe stato più logico prendere altre decisioni e soprattutto prenderle prima, senza perdere tempo prezioso come invece è stato fatto, e mi riferisco all'obbligo del distanziamento sociale, dell'igiene delle mani e dell'uso delle mascherine. Il Governo ora per ripartire dovrebbe incentivare i lavori pubblici a cominciare da quelli già appaltati ma ancora non iniziati. L'edilizia è infatti il motore dell'economia, è il pilastro intorno al quale ruota tutto e se non si sblocca non c'è lavoro per nessuno.

Le imprese nei mesi di marzo ed aprile hanno perso la quasi totalità del fatturato, un gap difficile da recuperare. - Le aziende hanno bisogno di un sostegno concreto perché qua di aiuti veri abbiamo visto poco o niente. Porto l'esempio della mia ditta, Bamip, nei mesi di lockdown sono stati persi clienti, anche importanti, i quali essendo noi chiusi si sono rivolti al mercato estero, tedesco per la precisione, ed ora recuperali è complicato. Vogliamo poi parlare della cassa integrazione? È arrivata quella di marzo e non a tutti. Lo scenario è devastante. L'edilizia è a zero, non parte un cantiere. Il mercato della Bamip in questo momento è per l'80% circa estero; questo dato fotografa molto bene la situazione. Prendiamo ad esempio l'ecobonus 110 per cento o bonus ristrutturazione 110 che è una detrazione fiscale del 110% delle spese sostenute per gli interventi di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico; è sicuramente un buon aiuto ma di certo non può essere risolutivo. Ripeto, far partire i lavori pubblici ora come ora è l'unica strada percorribile.

C'è uno slogan che dice ANDRÁ TUTTO BENE … abbiamo chiesto a Perugini se andrà davvero tutto bene. - No, assolutamente - **tuona secco** - il sistema può reggere fino ad agosto se non succede altro, ma se per la fine dell'estate non arriveranno nuovi lavori sarà un problema serio.

Spostiamo poi l'attenzione su Cannara cercando di analizzare gli effetti del Covid nel nostro piccolo territorio. - Questa situazione ha fatto emergere molte criticità, lo testimonia il fatto che i soldi arrivati dal Governo non sono bastati per aiutare tutte le persone in difficoltà. Come consigliere dell'IRRE ho riscontrato un altro problema, alla chiusura della scuola dell'infanzia abbiamo deciso di proseguire per un po' con la didattica a distanza e ci siamo ritrovati a consegnare i tablet a famiglie che non potevano permetterselo, stesso discorso con i bambini e ragazzi della primaria e secondaria di primo grado. Il lockdown ha messo in ginocchio molte famiglie. Il Comune di Cannara per ripartire deve puntare sull'agricoltura, ma come tutti i comuni ha bisogno di aiuti tangibili dal Governo, primo fra tutti essere messo nella condizione di poter abbattere qualche tassa.

L'IRRE sta organizzando il campo scuola per il mese di luglio rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia.

CTS electronics
SICUREZZA STRADALE
PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE
- IMPIANTI SEMAFORICI
- SEGNALAZIONE E ILLUMINAZIONE ATTRAVERSAMENTI PEDONALI
- RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE ALLAGAMENTI SOTTOPASSI
- RETI IN FIBRA OTTICA CON GIUNZIONI ATTESTAZIONI E CERTIFICA (OTDR)
- SEGNALETICA LUMINOSA
- PANNELLI MESSAGGIO VARIABILE
- DISSUASORI MOBILI ANTITERRORISMO
CANNARA - Voc. Stradone Zona Artig.le 34/AI
Tel. 0742 730224 info@ctselectronics.it www.ctselectronics.it

Bamip
COSTRUZIONE E VENDITA ATTREZZATURE EDILI
BAMIP s.n.c. di M. A. Bugiantella & C.
Via Stradone (Zona Artigianale) 06033 CANNARA (PG)
Tel. 0742. 720148 - 0742. 720421 - 0742. 720422 FAX 0742. 720213
Mail: bamip@libero.it Sito internet: www.bamip.it

TEATRO THESORIERI - Dal 6 luglio torna RC4

Il teatro riparte dalla radio...

L'emergenza Covid-19 ha imposto la chiusura nel momento clou della stagione teatrale in Italia provocando danni economici ingenti all'intero settore, ne abbiamo parlato con il responsabile del Teatro Thesorieri Marco Andreoli e col direttore artistico Alessandro Sesti

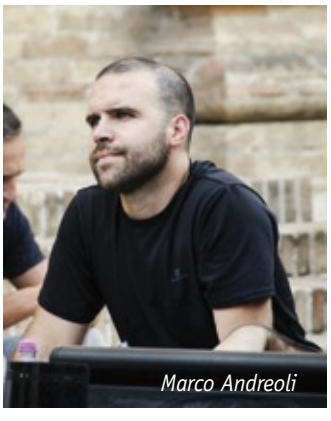
di SONIA BALDASSARRI

Di idee in cantiere per ripartire con entusiasmo e più forti di prima ce ne sono molte, tra cui quella di ridare vita alla storica radio cannarese RC4... L'estate che è appena iniziata sarà di duro lavoro perché c'è tutto un calendario da programmare tenendo conto di restrizioni ed adeguamenti imposti dalla situazione.

A livello nazionale durante il periodo di lockdown si è costituito il gruppo informale o movimento autonomo "Attori Attrici Uniti" composto da artisti che si sono voluti unire per creare un terreno comune di confronto sulle tematiche legate al proprio lavoro. Sesti ci spiega che anche in Umbria si è formato un gruppo analogo. - Il momento drammatico ha reso necessario istituire un movimento per tutelare i diritti dell'artista come professionista lavoratore. Uno degli obiettivi cardini è la discussione della famosa Legge 17, cioè la legge con cui la Regione finanzia le attività culturali. Più in generale possiamo dire che l'associazione opera affinché all'attore vengano riconosciuti tutti i diritti come a qualsiasi altro lavoratore. Per quello che ho potuto vedere il gruppo sta ottenendo già ottimi risultati e c'è tutta l'intenzione di proseguire su questa strada, ora più che mai, poiché è vero che si può riaprire il teatro ma farlo adesso con queste restrizioni significa andare incontro ad un suicidio economico certo.

Andreoli e Sesti ci fanno gustare un antipasto di quelle che saranno le novità dei prossimi mesi. - Ci stiamo muovendo in due direzioni – **spiegano** – la prima è portare il teatro fuori dal teatro, in questo modo per le persone è più facile stare distanziate e per noi rappresenta un notevole abbattimento di costi, anche perché nel nostro teatro di 220 posti totali stando alle attuali direttive se ne possono occupare massimo sessanta. L'altro aspetto al quale stiamo lavorando è cercare di capire come adeguare la struttura alle direttive del Governo. Un momento significativo sarà Kilowatt Festival a Sansepolcro il prossimo luglio – **prosegue Andreoli** - noi parteciperemo con lo spettacolo IONICA di Alessandro (Sesti ndr) il 23, quello è il primo Festival che ripartirà dopo il lockdown ed in base a come si muoveranno gli organizzatori potremo anche noi capire in che modo programmare la prossima stagione.

Alessandro Sesti


Marco Andreoli

Abbiamo poi domandato cosa chiedono allo Stato per ripartire. - È stata inoltrata la richiesta per i contributi extra fus che mirano a sostenere le realtà delle arti performative che non hanno ricevuto contributi provenienti dal FUS (Fondo unico per lo spettacolo) nel 2019. Le risorse del Fondo provengono dai fondi istituiti con il decreto "Cura Italia", varato dal Governo lo scorso 17 marzo. Per il resto ci auspichiamo un allentamento delle misure perché così è veramente complicato. Per noi sarà un ripartire da zero, stiamo pensando infatti di puntare su una stagione composta di spettacoli messi in scena da artisti che già collaborano col teatro. Presentare spettacoli nostri senza chiamare attori da fuori regione non ci piace, non è la nostra filosofia ma è l'unico modo che abbiamo per provare a salvare il salvabile.

Il Festival STRABISMI è stato spostato ad ottobre. - Era in programma per maggio ma lo abbiamo posticipato ad ottobre. Per quanto riguarda i laboratori teatrali abbiamo deciso di non riprendere, almeno per il momento, a settembre poi vedremo. Una certezza è invece il Laboratorio di Danza e Teatro "Eresia" che si terrà a Cannara presso la Cantina Di Filippo nell'ultima settimana di luglio. È un progetto realizzato insieme a Debora Renzi e Mattia Maiotti – **spiega Sesti** – un gruppo di ricerca artistica intorno alla tematica della libertà e del rapporto tra anima e natura.

Dal 6 luglio torna RC4, per sapere di cosa si tratta non dovete far altro che seguire la pagina facebook: *Erreciquattro WEB Cannara.*

Comune di
Cannara

ISTI
TUZIO
NALE

terrenostre | 36 numero 4 - GIUGNO 2020 Pagina Istituzionale

HISTORY

C'era una volta... il lavatoio sotto l'Accolta

L'Accolta, detta anche "Gora del mulino", ha origini molto antiche. L'acqua deriva dal fiume Timia prima del suo sbocco nel Topino, grazie a uno sbarramento chiamato Arcatura e vi confluisce attraverso un canale, nel Medioevo detto "Forma Guidigliani", forse dal nome del podestà

di OTTAVIANO TURRIONI

Attraverso un'apertura l'acqua dell'Accolta precipita nel sottostante Canale del Mulino; un tempo generava una forza in grado di azionare le macine dei "molini comunitativi", posti all'interno del grande torrione cilindrico e, più avanti, con opportuni sistemi, di generare corrente elettrica. Una seconda apertura, regolata dal cosiddetto "Portone", serviva come del resto oggi a farla defluire, in caso di necessità, in un altro tratto sottostante, collegato al fiume Topino.

C'è qui un piccolo spazio che racchiude in sé storie di vita quotidiana d'un tempo, quando le abitazioni erano prive di acqua e i panni venivano lavati nei fiumi, nei torrenti, anche nei fossi. Allora il nostro territorio era ricco di corsi d'acqua, e non mancavano le "postazioni" con pietre più o meno ampie dietro alle quali le donne si inginocchiavano per iniziare un rito quasi giornaliero.

Sotto il bacino dell'Accolta, all'inizio del breve tratto che collega quell'acqua al fiume Topino, c'era dunque un angolo costellato di pietre lisce che costituivano un lavatoio a cielo aperto, particolarmente frequentato nelle stagioni miti, ma anche d'inverno quando, per riscaldare un po' le mani gelide, c'era chi si portava da casa uno scaldino con braci infuocate, utili però solo per breve tempo. Scendevano dalla strada al greto del corso d'acqua attraverso una scalinata fatta di pietre e, per scegliere il punto migliore, cioè quello dove l'acqua scivola via ed è dunque più pulita, si alzavano di buon mattino, sperando di non trovare occupata la postazione desiderata.

Generalmente le ore passavano in allegria, tra un pettegolezzo e l'altro, ma non erano rari gli screzi e le discussioni per via del posto, con qualche dispetto.

C'era ad esempio chi pretendeva, spesso in modo arrogante, di avere la maternità su una pietra ben posizionata e non voleva che altre donne la usassero. Una di esse, esasperata per non poterla mai utilizzare, una volta decise di farla scomparire e una sera, a notte inoltrata, la gettò dove l'acqua era più profonda commentando soddisfatta: " E adesso solo le stelle possono parlare!" Aveva creduto, infatti, che nessuno l'avesse vista e udita.

Però da una abitazione vicina c'era chi, dovendo finire un lavoro da sarto, era ancora ben sveglio e udito il tonfo della pietra nell'acqua scorse la donna e udì la frase... Ci si mise di mezzo anche lui suscitando un vespaio perché raccontò l'episodio all'interessata la quale qualche giorno dopo, alla presenza delle "lavandare" e di chi le aveva fatto il dispetto, disse ad alta voce: "E invece le stelle hanno parlato!" Allora accadde un putiferio.

Da cinquant'anni ormai la vita è cambiata: le lavatrici a poco a poco sono entrate in tutte le abitazioni e il lavatoio sotto l'Accolta è rimasto un ricordo, ma sommerso dai rifiuti, dall'erba, dalla sporcizia. Qualcuno però ha pensato di restituire un po' di dignità a quest'angolo di paese, peraltro non nascosto, ma ben visibile perché è sotto la strada che conduce alla Scuola dell'infanzia e all'abitazione delle suore, oltre ad essere punto di passaggio della pista ciclabile.

Un gruppo di otto persone: Diego (assessore comunale), Mauro, Giorgio (presidente del Consiglio comunale), Paolo, Virgilio, Gilberto, Giamprimo, Mario, si è messo all'opera lavorando di sabato e di domenica, ha ripulito quel tratto dalla sozzura, recuperato le vecchie pietre del lavatoio e quelle che formavano la scalinata, che ha poi con fatica e a mano ricostruito. Con l'aiuto di una ruspa, fornita dal Comune, di pale e picconi, il greto del torrente è stato liberato dai rifiuti, ammassati nel tempo grazie al buon senso civico di chi ve li ha gettati.

Lavandare sotto l'Accolta in una foto degli anni '50

La scalinata ricostruita e il decoro del luogo

A questi volontari va la nostra gratitudine per essersi impegnati con sacrificio nel recupero di un luogo che è un tratto della nostra storia e contribuisce a dare alla nostra cittadina, come sta avvenendo con le molteplici altre iniziative a cura dell'amministrazione comunale, un'immagine di pulizia, di decoro che può dare fastidio solo a chi, avendone avuto la possibilità e forse il compito, ha preferito "galleggiare". E ora chiacchierare.

ISTITUZIONALE

Pagina Istituzionale

Il paese, un nuovo volto

La vitalità e l'efficienza di un'amministrazione comunale si vede anche dall'interesse e dall'azione nel custodire, valorizzare e arricchire i beni che appartengono a tutti. Sotto questo aspetto a Cannara c'è molto da fare, ma molto si sta facendo. In due anni dall'insediamento della nuova Amministrazione, il paese sta cambiando volto ed offre di sé un'immagine di maggior decoro e ordine (non sotto il profilo delle autovetture in sosta un po' ovunque, problema che perdura).
Ne sono esempi la nuova segnaletica stradale nel rispetto del nuovo Codice della strada; i nuovi percorsi pedonali tra i quali, molto importante, quello che conduce al Cimitero, realizzati con il superamento delle barriere architettoniche; l'installazione di una stazione per la ricarica di veicoli elettrici, nel Piazzale Salvo d'Acquisto…

I Giardini Pubblici, oggi

La raccolta differenziata porta a porta, inoltre, ha veramente cambiato l'aspetto del centro abitato e della periferia. Ricordate, per esempio, cos'era Via Reverberi? Ieri la si percorreva tra cassonetti di rifiuti maleodoranti e traboccanti, oggi è un luogo pulito, con percorso pedonale, irriconoscibile.

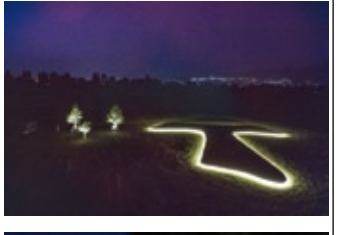
Stazione di ricarica dei veicoli elettrici in piazzale Salvo D'Aquisto (foto P. Manini)

Ma sono i giardini pubblici, a fianco del Parco della Rimembranza a offrire un'altra bella immagine di decoro. Sono terminati i lavori di sistemazione della pavimentazione, della eliminazione delle barriere architettoniche, della regimentazione delle acque meteoriche ed anche quelle riguardanti lo spazio giochi dei bambini.

Regolamentazione soste e traffico in Piazza San Matteo con apposizione di disco orario (foto P. Manini)

La prima foto che vi presentiamo è come un biglietto da visita del paese per chi transita in via Roma, in questo bel viale di tigli appena sopra il fiume Topino.

L'illuminazione dei luoghi francescani di Piandarca e l'estensione dell'acquedotto comunale in questa zona



Ne avevamo parlato nel n. 2 (marzo scorso) di questo mensile. L'illuminazione dei punti di interesse storico-artistico di Piandarca, e cioè dell'Area meditativa, del Masso e dell'Edicola sono una realtà. Il finanziamento di circa 100 mila euro ottenuto dal Comune con la partecipazione a un bando del Ministero dell'Ambiente (2016), riguardante l'illuminazione artistica di edifici religiosi e monumenti sparsi nel territorio nazionale, ha permesso la realizzazione di un progetto inimmaginabile anni addietro: le due foto che presentiamo sono una bellissima documentazione dell'inversione di tendenza che, a distanza di dieci anni, da quando si voleva in questo sito permettere l'installazione di un mega impianto fotovoltaico, sta invece trasformando il luogo della Predica di San Francesco agli uccelli in una testimonianza artistica viva, di interesse mondiale.

• Un'estensione dell'acquedotto comunale da Via Arcatura al Vocabolo Piandarca, finanziato per 40.000 euro dall'AURI (Autorità Ambito Rifiuti), permetterà l'installazione di due fontanelle pubbliche rispettivamente al Masso e all'Area meditativa. I lavori, affidati alla Ditta Tenerini di Deruta, sono appena iniziati.

• Un altro decisivo passo in avanti (oggi è il 18 giugno) avverrà il prossimo 26 giugno quando, nella Sala stampa del Sacro Convento di Assisi, verrà presentato il risultato del concorso internazionale per una statua di S. Francesco e un altare da inserire nell'area meditativa, iniziativa voluta dal Comitato Valorizzazione Piandarca, dalla Parrocchia, dall'Amministrazione Comunale. Saranno presenti, oltre all'artista vincitore e ai giornalisti invitati, il Vescovo mons. Sorrentino, il Custode del Sacro Convento p. Mauro Gambetti, il direttore della Sala stampa p. Enzo Fortunato, il sindaco di Cannara Fabrizio Gareggia, il parroco don Francesco Fongo, esponenti del Terz'Ordine locale, regionale, nazionale. In quella occasione verrà diffusa nel mondo, attraverso i social e il sito internet dedicati, una raccolta fondi a sostegno del progetto.

A breve l'arrivo delle nuove Suore a Cannara

Sabato 6 giugno scorso alcuni membri del consiglio della Fondazione IRRE, insieme al sindaco in rappresentanza dell'amministrazione comunale, si sono recati a Trecate (Novara), sede dell'Istituto "Sorelle ministre della carità di S. Vincenzo de' Paoli", allo scopo di continuare il dialogo con la Congregazione che, come sappiamo, aprirà una casa a Cannara per svolgere attività apostolica e di insegnamento nella Scuola dell'infanzia.
Sono in corso i contatti per la sottoscrizione della relativa Convenzione. Le suore dovrebbero arrivare in Agosto, così da essere pronte per la ripresa delle attività nell'Asilo infantile.

Comune di
Bettona
terrenostre | 38
numero 4 - GIUGNO 2020

FOKALE CINQUANTA (10 anni)
Il trampolino di rilancio per tante aziende

Fokale cinquanta, studio fotografico nel comune di Bettona, festeggia il decimo anno di attività. Tutto è nato grazie alla passione di Filippo Batocchioni, giovane imprenditore che ha fatto della sua passione per la fotografia e l'immagine il proprio mestiere

di MICHELA PROIETTI

Filippo si è diplomato all'Istituto d'arte di Deruta in grafica pubblicitaria e fotografia. Successivamente ha vinto un concorso indetto dalla Rai, andato poi in onda su "*Linea Verde*". Grazie a questo ha vinto una borsa di studio che gli ha permesso l'accesso all'*Accademia Rossellini* a Roma dove ha conseguito il diploma di laurea in regia televisiva, con corsi di approfondimento complementari in: sceneggiatura, direzione della fotografia e ripresa cinematografica. Subito dopo ha cominciato a lavorare: ricordiamo tra le esperienze più importanti il matrimonio tra il principe Edouard Lamoral de Ligne de La Trémoille e Isabella Orsini nella quale ha seguito video e fotografia, le riprese per i funerali di Giovanni Paolo II e lo spot Panda con Panariello. Numerose inoltre anche le collaborazioni con appalti Rai e Mediaset.
Nel 2010, momento determinante della carriera con l'apertura del suo studio fotografico, nella sua terra nativa, una scommessa con i tempi e con sé stesso.
Dopo 10 anni, e in questo particolare momento di emergenza e crisi, come vedi la tua attività? - Se da un lato è calata la richiesta di cerimonie, matrimoni, eventi e fiere, non ci siamo fermati e abbiamo saputo raccogliere le esigenze e la voglia di ripartire delle aziende del territorio e non solo. Essendo l'immagine una componente essenziale dell'identità di un'azienda, abbiamo cercato attraverso la foto e il video di rilanciare e raccontare il prodotto italiano, grazie anche ai social. Non ci fa paura la crisi, siamo abituati a lottare con essa, tanto è vero che siamo sempre andati in contro tendenza, aprendo la saracinesca quando gli altri la chiudevano.
Cosa ci puoi dire dei tuoi ultimi lavori? - Tra i video aziendali ricordiamo il lavoro ancora in esecuzione per una un'attività locale che ha sede anche in Puglia. Tra i tanti lavori che stiamo effettuando in questo periodo, vorremmo sottolineare la cura e la dedizione con le quali curiamo l'immagine di molte strutture ricettive che si stanno rialzando da questo

Filippo Batocchioni durante un servizio

momento difficile, affidandosi al nostro studio per rilanciare la propria visibilità. Abbiamo anche seguito la realizzazione, in una Perugia quasi deserta durante la pandemia, del video clip musicale della nota cantante Annalisa Baldi per il suo nuovo singolo "A prescindere", segno di speranza e rinascita.
Quali sono le tue prospettive per il futuro? - Da sempre abbiamo curato il settore quello delle cerimonie e degli eventi, ora purtroppo "fermo", ma ci aspetta un 2021 ricco di impegni (nuovi e posticipati). Cerchiamo comunque di tenere sempre alto il livello del nostro lavoro, come già ci è stato riconosciuto dal Portale Italiano, leader del settore nuziale "matrimonio.com", assegnandoci il doppio bollino gold.
Hai fatto della tua passione un lavoro. Cosa rappresenta per te la fotografia? - "La foto è quell'attimo in cui si immortala l'eterno".

STUDIO LAMBERTO CAPONI
+39 075 9869000
studiocaponi@gmail.com
+39 347 3659763
via Assisi, 64 06084 Bettona (PG)

BRILLANTE LAUREA DI MARTA ROSSI

Martedì 9 Giugno 2020, **Marta Rossi** di Bettona, ha brillantemente conseguito la Laurea Triennale in Ostetricia, con la votazione di 110/110 e lode discutendo la tesi dal titolo: "*La salute perineale e le pratiche assistenziali nell'evento nascita: analisi dei fattori di rischio*".
Alla neo dottoressa giungono le congratulazioni dei familiari, per una carriera piena di successi.

Ricominciare ancora da capo

di Lamberto Caponi
L'ARCHITETTO

Ci risiamo di nuovo, ancora una volta si deve ricominciare tutto da capo, il fenomeno è ciclico, ora ci mancava anche la Pandemia ad agitare l'altalena economica e ci si chiede se sia possibile tutelarsi in anticipo prima che certi eventi accadano. C'è sempre di mezzo poi il già martoriato comparto edilizio che è ritenuto uno dei settori trainanti dell'economia. Chi opera in questo campo sa bene che anche in periodi normali è come andare in macchina col freno a mano tirato. Si studiano soluzioni, si promuovono incentivi, ci si interroga sui bisogni e sulle aspettative della gente, si fanno progetti e programmi a breve e lungo termine, si organizzano dibattiti e workshop, ma nonostante tutto questo il settore stenta a riprendere. E' una continua lotta con l'urgenza che si scontra con la lentezza e la complessità della macchina burocratica. E' prassi ormai ricorrente quella di attribuire le colpe di tutto questo alle istituzioni, accusate di non intervenire a sbloccare qualcosa e a snellire certi processi operativi. Le decisioni naturalmente devono essere condivise e cioè prese da tanti esperti, che si riuniscono attorno a un tavolo e ognuno avrà giustamente qualcosa da dire e si ricomincia da capo più volte fino a quando tutti saranno d'accordo e nel frattempo sono passate settimane, mesi, anni. Il risultato sono delle carte dove si immaginano paesaggi bellissimi come nei dipinti di Carracci, città e paesi dove la gente va al lavoro col monopattino e quartieri dove i bambini giocano felici nei parchi attrezzati di tutto, dove l'aria è pulita, i consumi sono ridotti e i servizi per i cittadini sono "smart" e funzionano. Una stupenda scena di teatro con tanti registi, ma chi saranno gli attori?

PROGETTO FUOCO PERUGIA

termocamini • caldaie • stufe a pellet

APPROFITTA DEGLI INCENTIVI DEL CONTO TERMICO!

Ti aspetta un rimborso fino al 65%

BASTIA UMBRA

Via dei Tigli, 8 - **Tel. 075 8012924**

www.progettofuoco.net

G-SHOCK

MASTER OF G

GG-B100

CARBON
CORE
GUARD

GIOIELLERIA
Finocchietti
BASTIA UMBRA, Piazza XXV Aprile

CASIO | g-shock.it